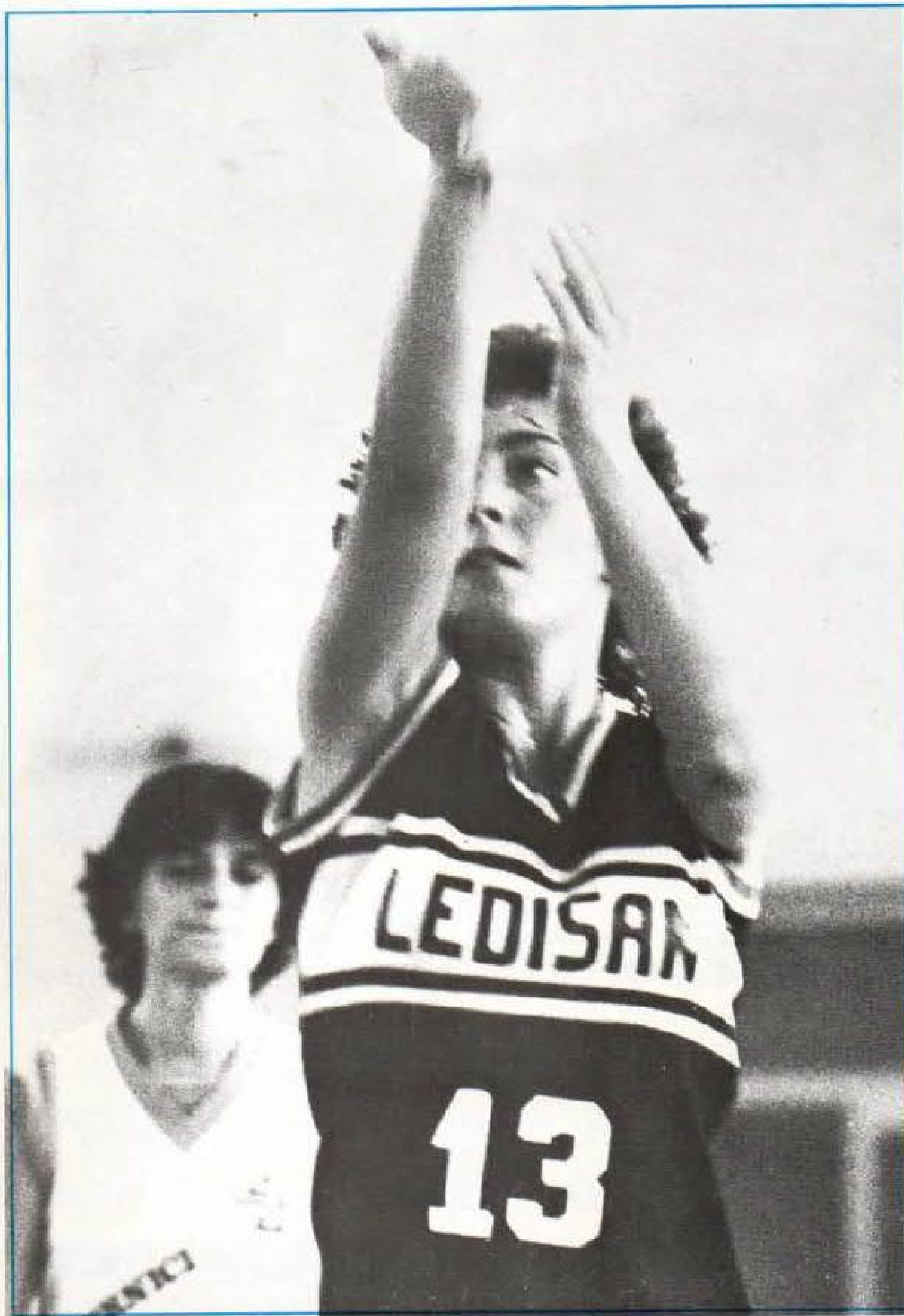
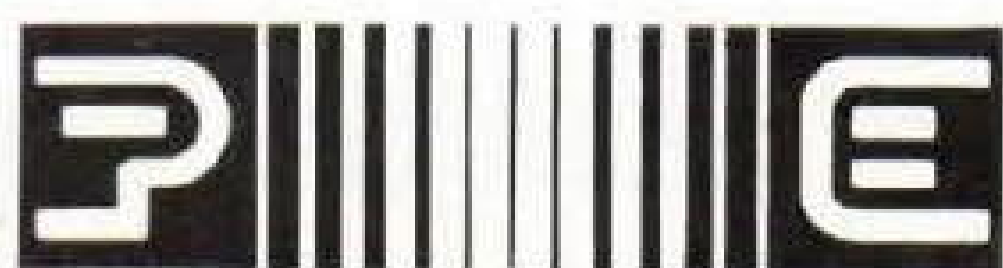
il ponte
periodico del Codroipese

ANNO VII - N. 8 - Novembre 1980 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile L. 600

Con la stagione autunnale sono iniziate le fatiche degli atleti nelle varie specialità.
Codroipo sportiva si presenta in campo nazionale con il basket femminile in serie A2 e con il basket maschile in serie C1; in campo regionale con quattro squadre di calcio: il Codroipo in seconda categoria, Scarpandibus, Rivolto e Zompicchia in terza.
Il n. 13 che si staglia in primo piano nella foto accanto, sia portatore di soddisfazioni a tutti gli sportivi codroipesi.

il ponte
periodico del codroipese

Mensile - Anno VII - N. 8
Novembre 1980

*

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

*

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

*

La sede è aperta al pubblico
dalle 18,30 alle 19,30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

*

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

*

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

*

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

*

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

*

Copertina di Fabio Gasparini

ASSOCIATO
ALL'USPI

sommario

- *Abbiamo dedicato la copertina di questo numero a una delle attività sportive più praticate nella nostra cittadina: il basket. Lo abbiamo fatto per sottolineare l'importanza che l'associazionismo sportivo riveste in una comunità come la nostra. In questo numero dedichiamo dei servizi a varie attività sportive e amatoriali, riservandoci di completare il quadro il prossimo numero.*

- *S. Simone è diventata più che una fiera, una vetrina delle più svariate attività, siano esse primarie o dopolavoristiche, praticate a Codroipo. Da pagina 12 pubblichiamo una serie di articoli sulla Fiera che, per esigenze di spazio, completeremo nel prossimo numero.*

- *Chiediamo scusa ai molti lettori che ci scrivono o ci inviano poesie o racconti se non riusciamo a essere tempestivi nella pubblicazione. In questa occasione ne accontentiamo diversi, speriamo in breve, di accontentare tutti.*

- *Nelle pagine centrali pubblichiamo un appello del nostro Comitato di redazione, che vi invitiamo a leggere attentamente. Accogliere l'invito significherà assicurarsi "Il Ponte" più puntuale, con maggior respiro e di migliore qualità.*

anche l'ado per una usl locale

Che fine farà l'Ospedale di Codroipo e con esso i significativi traguardi raggiunti dal nuovo centro di dialisi?

Quale Unità sanitaria locale per la nostra zona?

I problemi se li sono posti anche i consiglieri dell'Ado codroipese nella loro ultima riunione. In questo incontro i rappresentanti locali dell'Associazione donatori di organi hanno avuto modo, in particolare, di valutare tutte le prospettive che si aprono al Codroipese secondo quanto previsto dal piano sanitario regionale.

Unanimi le conclusioni. Preoccupa l'indirizzo, che appare prevalente in sede regionale, di agganciare il Codroipese a Udine in una area di oltre trecentomila abitanti. Una unità sanitaria di sessanta comuni, in cui i nostri difficilmente potranno essere rappresentati e con essi gli utenti. Una unità quindi ingovernabile e senza partecipazione.

Preoccupa e amareggia l'apprendere dal piano sanitario regionale la prevista chiusura dell'ospedale di Codroipo ed il trasferimento a Udine dei suoi reparti.

Unanime anche l'auspicio che il consiglio, presieduto dalla neo consigliere provinciale Carla Bortolussi, ha inteso rivolgere ai competenti organi regionali. Una unità sanitaria a "misura d'uomo", in cui l'utente della nostra zona possa ritrovarsi. Una rivalutazione del comprensorio codroipese che dimostra di saper legare tra loro diverse popolazioni con comuni interessi e servizi. Il potenziamento, anzichè la liquidazione, di strutture sanitarie faticosamente impostate e realizzate come garanzie essenziali ed assolutamente indispensabili.

nuova materna a rivolto (subito chiusa)

Alla presenza del presidente della giunta regionale avv. Comelli, è stata inaugurata sabato 25 ottobre la scuola materna di Rivolto. E' il primo edificio pubblico in Friuli, anche se nessuno lo ha ricordato nei discorsi (hanno parlato il sindaco Di Lenarda e il presidente Comelli) che per l'impianto di riscaldamento usufruisce del sistema della pompa di calore, che non necessita quindi di combustibili di sorta, funzionando a energia elettrica con un circuito frigorifero a ciclo invertito, usato cioè per riscaldare anzichè per raffreddare.

Da questo punto di vista sis tratta quindi di una costruzione avveniristica, pur restando tradizionale nelle strutture cosidette didattiche: vale a dire con tre sezioni divise cui si uniscono un ampio atrio per sala giochi, la cucina, la mensa e i servizi, nonchè un ampio cortile ancora da sistemare.

Peccato che dopo una settimana la scuola abbia dovuto essere chiusa perchè l'acqua dei rubinetti era inquinata.

consegnati 50 nuovi alloggi

Sono stati consegnati a Codroipo i 50 alloggi costruiti dall'Iacp di Udine in via Toniolo (42, ripartiti in tre fabbricati) e in via Passariano.

La realizzazione di questo programma ha comportato una spesa complessiva di un miliardo e 118 milioni, corrispondente a un costo medio per alloggio di 22 milioni e 360 mila lire, pari a 350 mila lire al metro quadrato. Venti di questi appartamenti comprendono una camera, il soggiorno, la cucina e i servizi; 18 sono composti da due camere, soggiorno, cucina e servizi. Le opere sono state eseguite conseguendo costi unitari che confrontanti con quelli attuali risultano estremamente contenuti. E' opportuno sottolineare, poi, che le domande presentate per l'assegnazione dei 50 alloggi sono state 142.

così distribuiti i referati

A distanza di un mese dalla sua elezione, la giunta comunale di Codroipo ha finalmente suddiviso i referati tra gli assessori.

Il sindaco si è riservato il personale; all'assessore anziano Lauro Turcati (Psdi) sono stati affidati i lavori pubblici e l'urbanistica; a Enrico Valoppi (Dc), il bilancio, le finanze, la programmazione e l'economato, a Mario Ganzini (Psdi) agricoltura, industra e artigianato; a Ottorino Massa (Dc) istruzione cultura e sport; a Sergio Soramel (Dc) commercio, trasporti, vigilanza urbana e annonaria; a Anna Maria Balduzzi (Dc), sanità, assistenza e decentramento. La delega del sindaco è stata assegnata a Mario Ganzini (Psdi).

Non può certamente essere accusata di strapotere la Democrazia cristiana, in questo caso. Se qualche tempo fa ha annullato un accordo pressochè fatto con i socialisti, per non concedere loro mezzo assessore in più (un effettivo al posto di un supplente), adesso ha affidato ai partner la carica di assessore anziano, quella di vice sindaco e due degli assessorati più importanti, quali i lavori pubblici e l'urbanistica

a voi il metano, a noi le grane

Mentre i lavori di metanizzazione vanno avanti abbastanza celermente a Codroipo, seppure con tempi più lunghi di quelli preventivati, si registrano nel nostro Comune soltanto inviti a sollecitare gli allacciamenti, almeno quelli della zona A (triangolo Viale Duodo - Belvedere - Via Molini e Friuli), che secondo le promesse (elettorali?) avrebbero dovuto essere terminati entro lo scorso settembre. In altre zone però, vicine a Codroipo, la metanizzazione del nostro centro ha provocato problemi e contestazioni, di cui la lettera che qui sotto pubblichiamo è un esempio molto chiaro.

E' proprio vero, quindi, che ogni progresso ha bisogno delle sue vittime, che negli anni vicini al Duemila meriterebbero però di essere almeno adeguatamente risarcite per il loro sacrificio.

* * *

Egregio Direttore,

ritengo quanto mai utile che il problema che segnalo sia portato, tramite "Il Ponte", in tutte le famiglie della zona, perchè gli interessi di cui tratta investono tutta o quasi la comunità del Sedeglianese.

L'amministrazione comunale di Codroipo ha chiesto ed ottenuto che la Snam allacci la cittadina con la rete del metanodotto. "L'allacciamento Codroipo" (così si chiama la specifica pratica della società mineraria) parte da S. Odorico di Flaibano e attraversa, per circa 7 chilometri, il territorio del comune di Sedegliano, con un tracciato pressochè rettilineo, lontano da strade, in aperta campagna.

Gran parte del gasdotto attraversa terreni agricoli, recentemente oggetto di riordino con nuovo impianto pluvirriguo il cui costo si aggira sul miliardo di lire. Prima di avviare i lavori, la Snam non ha ritenuto opportuno interessare alcun ente o privato (consorzio di bonifica, comune, organizzazioni sindacali e di categoria) raggiungendo accordi separati e diretti con i proprietari delle particelle riordinate su cui sarebbero passati i tubi che peraltro non erano ancora catastalmente intestate.

Con la minaccia di esproprio forzoso è stato fatto sottoscrivere ai proprietari dei terreni interessati un preliminare di servitù notevolmente gravose, che interessano 24 metri di larghezza sui quali sarà vietato costruire, recintare, porre altre tubazioni. Tutto ciò ricompensato da 1000 lire al metro di lunghezza, pari a 42 lire al metro quadrato; inoltre dalla promessa di un rimborso dei danni per la distruzione del prodotto (quasi tutto granoturco). La superficie di mais abbattuto ammonta a circa 6 ettari, per un mancato raccolto di oltre 12 milioni di lire.

La Snam è un ente di Stato, finanziato con danaro pubblico e riesce a pareggiare il proprio bilancio con interventi straordinari per decine di miliardi che sono di tutti i cittadini.

Si poteva ragionevolmente supporre che i suoi investimenti avvenissero con oculatezza, evitando sprechi e danni all'economia agricola, chiedendo la partecipazione, nella scelta del tracciato, dei proprietari dei fondi o delle loro associazioni. Invece si è operato a tavolino, nella forma più comoda ma anche più dannosa, realizzando alla "chetichella" un'opera pubblica che doveva e poteva interessare anche i paesi attraversati e il cui tracciato poteva essere previamente concordato quanto meno con il Consorzio Est-Tagliamento, con il Comune e con le associazioni di categoria dei coltivatori diretti.

Si poteva facilmente convenire che gran parte del gasdotto corresse lungo le strade interpoderali, riducendo oneri gravosi e danni notevoli alle colture. Si poteva e si doveva comunque evitare il taglio anticipato del granoturco. Si doveva accertare e discutere la opportunità delle pesanti ed estese servitù, che con idonei accorgimenti tecnici facilmente potevano essere contenute.

Invece l'ente pubblico - Snam - ha agito di soppiatto, tenendo all'oscuro perifino il Comune, anche se qualche amministratore poteva essere a conoscenza del problema, se non altro perchè direttamente interessato dalla servitù. Ha iniziato addirittura i lavori senza la concessione edilizia del comune, ritenendosi al di fuori ed al di sopra di leggi e rego-

(Continua a pag. 6)

(Segue da pag. 5)

lamenti, operando con quella spavalderia e sicurezza che un ente pubblico non dovrebbe avere.

Certo ha trovato agricoltori divisi e rassegnati di fronte ad un colosso di Stato che realizza opere imponenti passando tranquillamente sulla testa di chi è pavido e timoroso.

In ogni caso sono mancati, sia la Snam che il Comune e le altre Associazioni e Consorzi, ad una funzione essenziale che è quella della corresponsabilizzazione della popolazione di fronte al sacrificio che veniva imposto. La partecipazione avrebbe anche potuto portare una valida collaborazione.

A fronte di precisi rilievi su tale comportamento e su possibili modifiche del tracciato, la Snam non ha potuto giustificare con elementi tecnici la scelta operata a tavolino, ma ha dato per scontato che "passerà dove, come e quando vuole". Alla proposta avanzata dal proprietario di uno dei terreni "colpiti" di modifica del tracciato adottando soluzione alternativa lungo le strade interpoderali, la Snam ha risposto picche perchè ormai non si poteva tornare indietro. Quello che conta non è scegliere oculatamente e spendere bene il pubblico denaro, bensì evitare magre figure ad alti funzionari. La segnalazione di un cittadino ha anche costretto la Snam a chiedere la licenza edilizia, che il Comune ha concesso ottenendo quale contropartita alcune riduzioni delle pesanti servitù (possibilità di posa sotterranea delle condotte idriche per irrigazione).

Il comportamento della Snam e degli altri enti interessati appare altamente censurabile, perchè non sviluppa una crescita democratica della popolazione perchè rifiuta per timore un dialogo con la stessa evitando riunioni ed assemblee popolari.

A suo tempo le proteste di un gruppo di agricoltori di Pantianicco hanno consentito a tutti i proprietari dei terreni da poco riordinati ed irrigati di vedere realizzata l'opera in metà tempo rispetto a quella del comprensorio di Turrida, guadagnando ed apportando allo Stato il prodotto di una annata.

E' amaro constatare, in questa occasione, la mancanza di intesa fra i piccoli proprietari diretto-coltivatori e più ancora l'assenza, in circostanze come queste, delle loro associazioni di categoria. Ciò conferma che si tende a penalizzare sempre l'agricoltura, a favore dell'industria, perchè più debole dal punto di vista organizzativo.

Dell'opportunità della modifica al tracciato del metanodotto era stato interessato anche il presidente della Giunta regionale, che ha però dato ragione alla Snam.

Poichè ora ormai i lavori sono quasi conclusi, (a proposito, non è affatto vero - come è stato scritto - che la vertenza fra Snam e proprietari abbia ritardato i lavori i quali sono proseguiti regolarmente secondo i programmi) questa mia lettera potrà servire a niente altro che a mettere in guardia gli agricoltori (i prossimi interessati saranno quelli di Grions e di Coderno per la condotta di Palmanova) contro i sistemi adottati dalla Snam. Perchè di fronte all'ennesimo sopruso trovino un punto di intesa e di collegamento interessando le associazioni di categoria che sono sorte appunto per la difesa dei loro interessi. Un primo momento potrà essere quello della valutazione dei danni causati alle colture, che dovranno essere pagati subito, ma soprattutto in equa misura.

Lettera firmata

viale venezia: sos per pedoni e ciclisti

Un folto gruppo di capi famiglia, abitanti nei nuovi insediamenti sorti ai lati di viale Venezia, la variante della "Pontebbana", ha inviato una petizione al sindaco di Codroipo, inviandoci copia perchè tutta l'opinione pubblica codroipese venga a conoscenza del problema che sta loro a cuore. Si tratta della sicurezza per i pedoni (soprattutto bambini) e per le biciclette o motorini.

Chiedendo alle autorità comunali che vengano adottati gli opportuni rimedi "che facciano diminuire il continuo rischio di finire sotto un camion", gli abitanti di viale Venezia dicono fra l'altro nella loro petizione: "La nostra preoccupazione aumenta nelle ore in cui i nostri figli si recano o tornano da scuola, in quanto attualmente non esiste nulla che possa far diminuire i pericoli o alleviare i disagi di percorrenza e attraversamento".

Nella lettera al sindaco i capi famiglia della "variante" presentano anche una serie di suggerimenti. Eccoli: spostare i cartelli indicanti il limite di velocità e adottare quello previsto per i centri urbani (vale a dire, non 70 km. all'ora, ma 50); istituire attraversamenti pedonali nella zona del semaforo, lungo via San Daniele e lungo viale Venezia; la presenza di un vigile dalle 8 alle 8,10 per consentire ai bambini di predere lo scuola-bus, nei pressi del semaforo, con minori rischi.

Suggeriscono poi l'installazione di una pensilina per trenta bambini alla fermata dello scuola-bus per evitare i disagi del maltempo; di prolungare il percorso dell'autobus scolastico lungo viale Venezia per agevolare chi abita più distante dalla fermata attuale, al fine di diminuire i rischi che la percorrenza a piedi comporta. Infine la petizione chiede che ai bordi del viale sia istituita una banchina ciclabile, dato che la strada, per la sua ampiezza lo consentirebbe.

via dalla piazza i cartelloni del porno-cinema

Egregio Direttore,
segnaliamo alla sua attenzione, all'attenzione delle autorità comunali e anche religiose, all'autorità giudiziaria, lo spettacolo indecente che la piazza di Codroipo offre ormai da troppo tempo, senza che nessuno muova un dito per impedirlo. Ci riferiamo ai cartelloni dei film pornografici in programmazione, ormai senza soluzione di continuità, al cinema Verdi.

I nostri ragazzi hanno già, purtroppo, anche troppe occasioni di vedere certi spettacoli poco edificanti e l'attenzione di noi genitori non è sempre sufficiente a evitare che ciò accada. Ma che quotidianamente la piazza di Codroipo debba offrire in formato gigante simili sconcezze è un fatto che non si può più lasciar correre.

Abbiamo il sacrosanto diritto di passare per la piazza con i nostri bambini senza essere costretti a deviare perchè ... non vedano e i nostri ragazzi hanno il sacrosanto diritto di non essere assaliti da certa pubblicità oltremodo sconcia.

Ci auguriamo che la voce de "Il Ponte", che raggiunge ogni casa, sia abbastanza forte da far sentire la nostra protesta a chi di dovere, affinchè si provveda a far togliere dal cuore del nostro centro quella spina veramente dolorosa.

Grazie per l'ospitalità.

Lettera firmata da 15 lettori

com'è triste morire in una città che non è città

Il canto dei bambini, là dietro il coro, mi faceva rabbrividire. La parole del prete, così abbondanti, ma sentite, mi commuovevano. Tanta gente poi, la chiesa piena... che bello, mi son detto, morire a Codroipo.

Poi siamo usciti. Davanti a tutti il vigile, seguito a due passi dal vecchietto con la croce. Ancora qualche passo indietro il prete, solo, con la sua cotta bianca e la stola viola. Poi quattro corone e la macchina con il feretro. Dietro, la vedova con i suoi ragazzi (ero venuto ad accompagnare al camposanto un vecchio amico, compagno di scuola). Dietro ancora, la gente, a piedi. Attraversata la piazza ho sentito attorno a me qualcosa che non andava, qualcosa di diverso dai funerali di paese ai quali, volente o nolente, sono abituato. Ho sentito il silenzio, rotto soltanto dai singhiozzi trattenuti dalla vedova. Anzi, peggio, ho sentito parlare di varie cose quelli che seguivano, ho inteso i discorsi più disparati fatti a voce anche abbastanza alta e ne ho sentiti di diversi perchè rallentando il passo ad arte, mantenendomi lateralmente alla fila, sono passato dalle prime alle ultime righe di gente.

Solo la natura rispettava la tradizione, accompagnando il morto con il silenzio degli uccelli, un canto quasi attuito delle cicale e il sole, ormai basso sull'orizzonte, che dava al tutto, con l'aiuto di certi nuvoloni messi lì quasi apposta da un nonzolo pignolo, la luce violetta più adatta alle circostanze.

Ho rimpianto, per quel mio amico, la fila dei chierichetti vicini al prete, la Rita e la Giovanna, le due pie donne del paese che intonano l'una i canti e l'altra il Rosario con cui accompagnamo al cimitero i nostri morti. Come è triste, mi sono detto allora, morire a Codroipo. Non farò come te, ho sospirato al mio amico mentre entrava nel loculo, là in alto, in quel mesto condominio. Non verrò a farmi sepellire in una città che non è città, dove i funerali si fanno ancora a piedi ma senza canti, nè preghiere e con un prete senza chierichetti. Mi farò sepellire nel cimitero di paese, in una casa, sotto terra, unifamiliare, o meglio, personale. Ma per poca che sia la gente che mi seguirà all'ultima dimora, canterà e pregherà, perchè le Rite e le Giovanne e i chierichetti, in paese, non mancheranno nemmeno fra cinquant'anni. Ho detto cinquanta? Beh, sì credo che mi bastino...

Cesare Mateucci

discors cui arbui

Oh! fueiutis, fueiutis,
che quant che a l'è l'autun
i colais e i lasais i arbui croz.
Vuatris no saveiso chè a l'è pecját
zirà croz sense viestîs?.
E si lù saveis, alore parsè
i colâiso e no lasâiso tal vuestri puest
qualchi ciosse pâr tignì cuviers i arbui?

A rispundin i arbui.
Sint po, tu tu sês une frute,
e d'estât quant che a l'è cjalt
tu ti discrotis pâr cjapà un pôc
di ârie frescje,
e tu vâs a divertîti al mar,
o a l'ombre di un arbul plen di fueis.
Parsè alôre quant chè al ven l'autun
nò i no podin discrotâsi e stà un pôc
in pâs sense lavorà?
Alore frute, pense cumò:
qual esie pì pecját?:
zirà cros d'estât sense fa nuje?
o riposasi pâr un pôc durant l'autun,
dopo chi vin lavorât dute l'estât pâr
dâti, e pâr daus un pôc di fresc?

Sandra Mariotti

vôs

Ogni tant 'o sint 'ne vôs
frede, crude dentri in me
che mi dîs di molâ dut,
di no piardimi par te:

"No tu viôs trop ca è dure,
che no intint dati reson...
e tu, stupit, tu ti insumîs
di deventâ il so cocon!?

Ce ti rompitu a pensale
la gnot, la sere, jù pal dì,
a cirî môt par cumbinale,
par puartale a diti sì...!?

Ce ti datu tant dafâ
par scusale, par capile...
no ti parial sevi ore
za pasade par finile?"

E... mi ven voe di vaî...
di molâ dut e lassâ sta...
fin co sint, un'altre vôs
dentri in me a ciacarâ...
che mi dîs di no sintî,
che mi sfuarze a tignî dûr,
ch'el covente tant soreli...
al piruz, par sei madûr

"Se tu olmis la nature
tu sâs, ancie il temporâl,
la fumate, la gnot scure,
fasin part di un cors normâl!

Tu varesis di savê
che il bon al coste ciâr...
pense... la so musute...
no tu podis fâ l'avâr!

Pense... a chei soi voi...
pense a trop ca è ninine...
se à qualchi pretese
no è sôl une pipine!"

E... mi ven voe di vignì
vie cumò, fin la di te...
'Ai capît c'o soi jo che
no ha savût a dati me!

Giovanin di Gione

tal ultin ce sorprese...

di Milio Petegul

La storie chi stoi pâr contaus encje sè a é un ninin modificâde a é veramentri susedûde.

Une sere di tanc'ains fà, nol câpitje denant da l'ostarie dal païs un nostri paesan cu la machine gnôve. E i saveis che a chei timps (25 ains fà) lis machinis tai paisùs a érin ràris come lis mosc'is blancis, quindi quant che al capitâve che un dal païs al ves la fortune di comprâle, i podèis imaginâsi il can-can che al ere, la braûre di chist di mostrâle ai amîs e la lôr curiositât di cialâle e fa coméns, disint ogni un la sò. E encje in che ocasión si erin fas dongje un trop di zovins a cialà e comentà. Dopo un pocis di opinions su la gnove machine il proprietari nu dis: cumò nin a bagnâle e dopo ai provâle.

Ducijù dentri a bevi e i frus contens di mangià il gelato a gratis. Vegnûs fûr chi sin, il paesán al dis: "Cumò nin a provâle, cui vuelial montà sù? tu, Milio, ventu?"

"Iò, sì, volenter".

"E tu?"

"Sì, encje iò!"

"Tu?"

"Sì!.."

"Podijo vegni encje iò?" al dîs un che al ere in bande.

"Come no, fin che al è puest..."

"Alore i vegnin encje noâtris doi?"

"Sì, dome che cumò viodin in tros chi sin, parsé che ta la machine si pos stà al massimo in cinc. Duncje viodin: iò e Milio doi, dopo tu tre, tu quatri, tu cinc, vuatris doi sîs e siet, nò si stà, i sin in masse".

"Eh... ma a volè si podarès cumbinà lo stes" al dîs un zovin pissul e mâgri.

"In se maniere?"

"Doi devant, quatri davôr e iò tal puarte-bagais..."

"Ben, se a é cussì si pos encje combinà. Però ti racomandi di stà cuiet e di no disi nuje fin che no vegnín no a vierziti, parsé che se a nus pes'cie la pulisie i sin freâs".

"Tu no stà pensâ!"

Bon, dut a puest si partis a provâle. E strâde fasint, ogni un al disêve la sô: dai prôve côr, prôve frene, Dio se biele e se poltronis, al pâr di jessi in t'un salotto. Ad un siert pont a un no i vegne l'idee di sugerì di la a provâle su la statâl.

"Eh... no, no - al dîs il paron da l'auto - i sin in masse, che se a nus ferme la pulisie nus da la multe".

"Ma se pulisie, che a chist'ore no è mai. Dai, dai chi nin a provâle sul chilometro lanciato a pieno carico".

"E va ben, nin su la statâl, però viodeit che se mi fasin la multe i la païn un pôc paromp!"

"Ma si, si... tante pôre chi tu âs.."

Rivâs chi sin su la statâl, la imbocín e vie. No vevin fat nencje cinc cent metros che nus brinche la pulisie e nus fâs segno di fermà. Scomensìn a ralentà e il paron da la machine nus dis: "Vuatris silensio, lassait chi feveli iò." Fermâs chi sin, ven dongje il polisiòt e dopo vè dite bunesêre al dis:" lo sà che lei è in multa?"

"In multa e perchè?"

"Perchè ha le luci troppo alte".

"Ah... bella anche questa. Ho appena avuto in consegna la macchina e non sarà neanche mezz'ora che mi hanno registrato le luci..."

"E allora si vede che gliele hanno registrate male"

"E cjalant miôr dentri al dis: "Ma, un momento, un momento, in quanti siete in quest'auto? Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, siete in sei, ma lo sa che questa macchina è costruita per portare al massimo cinque persone?"

"Lo sò, ma vede, come le ho detto, ho avuto la macchina in consegna che saranno due ore e così con questi amici abbiamo voluto provarla e dato che eravamo in sei mi dispaceva lasciarne uno a terra"

E rivòlt a che âtris cinc al dîs: "Voi confermate quanto dice l'autista?" Silensio di tombe. "E va bene, per questa volta vada, ma non si ripeta più e tornate a casa subito."

"Senz'altro, grazie e buona sera".

Ma invesse di là vie, no si metial a cialà la machine disint: "Bisogna dire che questa volta la Fiat ha fatto una buona macchina, buon motore... buona carrozzeria..." e come pâr sintì la consistense da la machine, nol scomensial a bati parsôre e toc, toc, di cá; e toc, toc di là, nol vâe a bati sul puartebagai. Dut un colp al sint: "Sino rivâs?"

Vinc'mil di multe e schivât un verbal pâr meracul.

Us salûdi.

trecentomila con il naso all'insù

Trecentomila persone, si calcola, erano presenti domenica 21 settembre al 4. raduno dei piloti e delle pattuglie acrobatiche: un vero record. Sin dalle prime ore del mattino sono iniziati gli arrivi da Venezia, Verona, Treviso, Trieste e anche da più lontano.

Dalla vicina Udine, nonostante il tempo poco promettente, centinaia di famiglie si sono spostate sui prati di Rivolto. Verso mezzogiorno la statale 13 si è trasformata in una bolgia infernale, un unico gigantesco ingorgo. Molti si fermavano ai lati della Pontebbana a osservare increduli il lento procedere di quell'enorme fiumana di auto.

I ritardatari si sono dovuti accontentare di rimanere al di fuori dei recinti perimetrali della base, e solo i più fortunati sono riusciti ad intravvedere l'evoluzione di qualche pattuglia, tra le piante del granoturco.

E' convinzione generale che molti disagi potevano essere evitati con la semplice deviazione di una parte del traffico. La mancanza di coordinazione tra i vari settori dell'organizzazione ha creato parecchi disguidi. Un esempio: per la carenza di un'adeguata segnaletica, la maggior parte delle circa 40 mila persone che faticosamente sono arrivate a destinazione, sono rimaste sul lato sinistro del campo, mentre invece lo spettacolo era stato congeniato per essere rivolto a un pubblico disposto sull'altro bordo della pista.

I più informati, nel raggiungere lo spazio attiguo al palco delle autorità (presenti tra gli altri: il presidente della Regione Comelli, il capo di Stato maggiore dell'aereonautica Bartolucci e il comandante della prima Legione aerea Mura) hanno potuto ammirare l'interessante mostra statica. Attenzione notevole per gli MB 339 A e MB 339 K. dell'Aer Macchi, aerei da addestramento tra i migliori del mondo. Si sussurra siano destinati a sostituire i gloriosi G 91 della Pan. Infatti i piloti della pattuglia li hanno già collaudati.

Ad ogni modo, anche con viveri limitati (lunghe file per un introvabile panino imbottito) e il campo ben presto ridotto a un immondezzaio per l'insufficienza di depositi per i rifiuti (ben 120 i fusti predisposti), la folla ha dimostrato di accettare volentieri qualche piccolo sacrificio pur di poter assistere ad uno spettacolo unico. E' stata come una gigantesca scampagnata collettiva.

Il terrificante "Tornado". Ha fatto tremare la terra come un terremoto. (Disnan)

Tra la gente, indafarratissimi, i componenti della Pattuglia nazionale, le Frecce Tricolori: "Siamo sfiniti, ma siamo anche commossi per la grossa affluenza di pubblico - ci hanno detto -. Non ci aspettavamo una risposta simile, ci dispiace solamente che a causa del maltempo alcuni aerei come il 104 e il G 91 Y, non si siano esibiti. Purtroppo la base di Rivolto non dispone di un'adeguata radioassistenza".

Un po' di sfortuna, per la verità, ha lievemente menomato la grande parata. Anche il 313. gruppo, la Pan, non ha potuto eseguire le famose figure aeree che tutti attendevano, ed è stato costretto a ripiegare su un programma adatto alle condizioni metereologiche della giornata, con nubi al di sotto dei 2000 metri.

L'episodio del .velivolo Cap di Paolo Pravisani, che si è letteralmente piantato al suolo, sollevando fumo e fiamme, ha creato poi un'attimo di panico. Fortunatamente il pilota è rimasto illeso ed è uscito dal suo apparecchio senza bisogno di aiuto.

Grossa attesa per il Tornado, il poderoso aereo da combattimento costruito in collaborazione da Italia, Inghilterra e Germania. Mai nome è stato più indovinato: la sola vista incute terrore, quando decolla il rumore è simile a un boato e la terra trema. Forse, qui in Friuli potremmo ribattezzarlo "Sisma".

Dopo l'esibizione delle Frecce, pattuglia ormai friulana di adozione, se non altro per come la nostra gente la rispetta e ne va fiera, le trecentomila persone si sono avviate disciplinatamente verso casa. Mentre i radunisti, i vecchi piloti della Pattuglia, gli equipaggi e, meritatamente, le coraggiose mogli, si sono recati a villa Manin per il pranzo ufficiale.

Patrizia Disnan

Sotto la pioggia una "Freccia" attende il sole per potersi esibire. (Disnan)

il coro candotti in spagna

Il coro G.B. Candotti a Barcellona.

Il coro Giovanni Battista Candotti ha partecipato dal primo al 7 settembre alle Jornades Internacionals del Cant Coral a Barcellona, in Spagna. Alla manifestazione, giunta alla 16ª edizione, hanno partecipato 34 cori (1500 coristi) provenienti da vari paesi: Polonia, Colombia, Russia, Francia, Iugoslavia, Italia, Senegal, Grecia, Filippine, Svezia e dalla stessa Spagna.

A rappresentare l'Italia, oltre al coro Candotti, c'era il coro Tomat di Spilimbergo.

Uno dei propositi della rassegna di Barcellona è di divulgare il patrimonio musicale corale catalano; a questo scopo i cori, divisi in tre gruppi, sotto la direzione di maestri del luogo, sono stati impegnati in prove collettive per lo studio di alcuni brani. Il gruppo di cui faceva parte il coro Candotti, diretto dal maestro Edmond Colomer ha imparato cinque brani che sono stati eseguiti durante il concerto di chiusura, la sera di sabato 6 settembre, nel palazzo municipale dello sport, alla presenza di oltre quattromila spettatori e delle autorità locali.

Il coro Candotti si è esibito in altri due concerti, il primo al Salo' del Tinel e il secondo nella Chiesa di S. Maria del Taulat. L'impegno più importante è stato il concerto tenuto al Salò del Tinel, antica sala medievale adiacente alla cattedrale nel cuore del Barrio Gotico. A un pubblico particolarmente attento e competente il coro, diretto magistralmente da Gilberto Pressacco, ha presentato cinque brani di autori friulani (tre polifonici e due folcloristici) e uno spiritual. L'esecuzione di ogni brano è stata sottolineata da lunghi e calorosissimi applausi; oltre che la qualità dell'esecuzione, è stata particolarmente apprezzata l'espressività data dal maestro ai singoli brani e la vocalità.

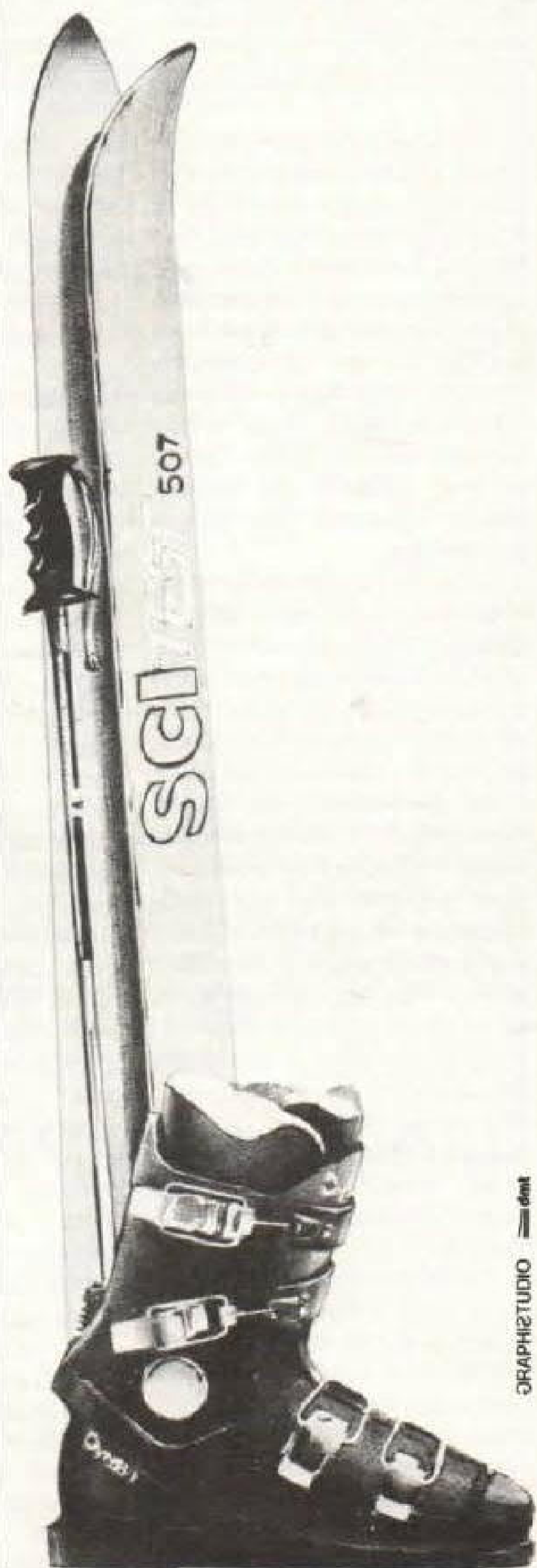
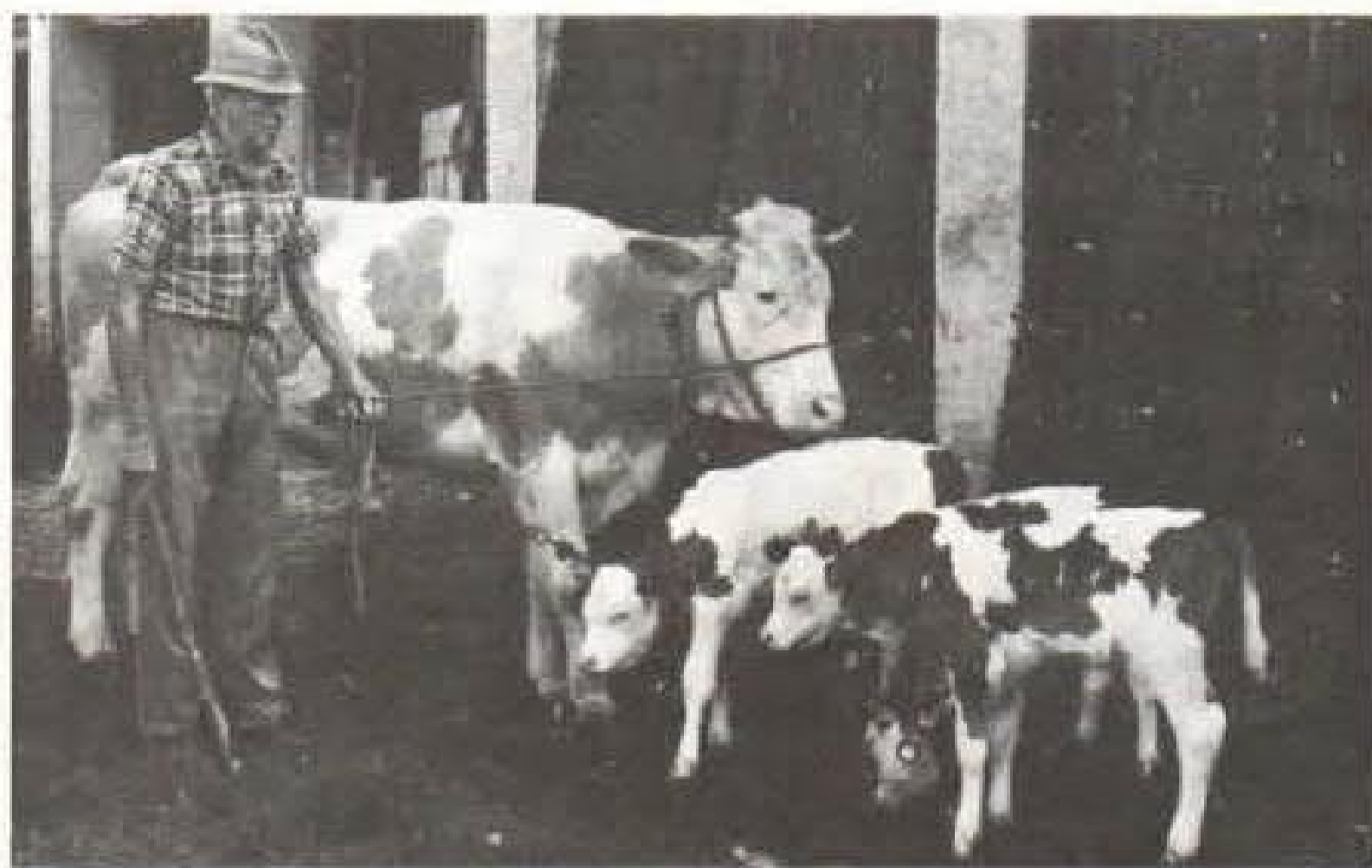
Domenica, giornata conclusiva, i vari gruppi hanno assistito alla Messa celebrata all'aperto nel bosco di Villa Joana a Vallvidrera nei pressi della città. Nel pomeriggio i cori si sono esibiti a turno e La Salle Bonanova in una breve esecuzione di commiato. A chiusura delle Jornades, è stato offerto a tutti i partecipanti uno spettacoli di danze tipiche della Catalogna accompagnate dalla Cobla, orchestra popolare composta da undici elementi.

c'era una volta

Unga Danga si riteneva molto più fortunato del suo nonno. Se ne era convinto nelle veglie al chiaro di luna, quando ascoltava con molta attenzione, ma quasi incredulo, alcune storie vere che per lui avevano tutto il sapore delle favolette.

Il nonno gli raccontava che una volta, quando lui andava a scuola, dieci dei suoi venti compagni dovettero ripetere la classe (ci mancò poco che lui fosse l'undicesimo); che il primo giorno di scuola, quando aveva circa undici anni, qualche insegnante chiedeva dei modi e dei tempi di verbi che, tra l'altro, si usavano molto raramente, se non mai, pur sapendo che nessuno sarebbe stato in grado di rispondere; che una volta si trovò corretto "la fanciulla più bella" con "la più bella fanciulla" (o viceversa - non se lo ricordava bene). Nell'ambito della scuola si sentiva dire: "Non abbiamo tempo per capire i ragazzi", proprio quando lui e i suoi amici avevano più bisogno di essere capiti. E altro ancora.

Ad alcune cose, però, Unga Danga non credeva: che, ad esempio, una scuola per i più piccoli, appena inaugurata, fosse stata chiusa per inquinamento dell'acqua, e che la sua tribù fosse governata da persone ritenute poco capaci.

Ma i tempi, ormai, erano proprio cambiati.

allevatori e tradizione divorzio difficile

Un aiuto per risollevare le condizioni di crisi in cui si dibatte la zootecnia, ha cercato di darlo la Diana, uno stupendo esemplare di pezzata rossa friulana di proprietà di Severino Pontisso di San Martino di Codroipo. Ai primi di agosto ha dato alla luce tre ben vitellini. La sua bravura, però, crediamo non basti. Eccoli, con la madre e il proprietario.

Il convegno indetto dal comune di Codroipo e dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo in occasione della fiera di San Simone, sul tema della crisi zootecnica, ha evidenziato quanta strada rimanga ancora da fare per far comprendere agli allevatori friulani in generale e del Medio Friuli in particolare come si debba operare per rendere economicamente valida la produzione zootecnica.

Il prof. Lamari, docente di zootecnia all'Università di Udine, ha paragonato la modalità di allevamento e di commercializzazione dei bovini in atto in Friuli con quella dell'Italia centro-meridionale e, in particolare, dell'Emilia Romagna. Nell'allevamento intensivo praticato in quelle regioni e soprattutto nella cooperazione di secondo e terzo grado che salta le intermediazioni, facendo giungere la carne dal produttore al consumatore, ha visto la soluzione del problema zootecnico, che, allo stato attuale, è praticamente impossibile in Friuli, dove mancano le strutture cooperativistiche in grado di attuarla.

Particolare interesse ha destato tra gli oltre sessanta allevatori presenti alla tavola rotonda, nella sala del consiglio comunale di Codroipo, la relazione di Giancarlo Ferro, imprenditore zootecnico di Verona. Ferro ha toccato sul vivo il problema economico. In poche parole ha affermato che non si possono allevare bovini da latte se questi non ne producono determinati quantitativi, nè bovini da carne se alla fine ogni chilo di prodotto venduto non è rimasto sotto certi costi di produzione. In altre parole ha detto che bisogna vendere per produrre, più che produrre per vendere, ovvero che l'agricoltura in generale e la zootecnia devono seguire i criteri economici dell'industria, che l'analisi dei costi va attuata secondo certi metodi scientifici dai quali non si può prescindere.

Il successivo intervento nel dibattito di alcuni allevatori locali ha evidenziato una frattura di mentalità, una totale miopia verso concezioni così moderne e "tecnocratiche" dell'allevamento bovino. Una apologia della tradizione, in contrasto con i suggerimenti della logica economica attuale, ha fatto capire che preferiscono essere lasciati soli, dimenticandosi forse di aggiungere "... a morire".

Una certa perplessità ha lasciato nei presenti la relazione del dott. Occhialini, direttore della Friulcarne, il quale ha tentato di giustificare l'esistenza dell'ente (rispondendo a una provocazione dell'assessore comunale codroipese dott. Ganzini che aveva rilevato la riluttanza degli allevatori a conferire alla Friulcarne la loro produzione) evidenziandone il fatturato di 13 miliardi nel corrente anno, proiettato a fine dicembre. E' rimasto l'interrogativo di quanta parte di quei miliardi sia andata agli allevatori, il che avrebbe dimostrato, forse, la figura dell'ente, se cooperativa di secondo o terzo grado come quelle emiliane o semplice intermediario privatizzato alla ricerca di cospicui redditi a fine anno.

Peccato che i politici abbiano disertato il convegno (l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau si è giustificato facendosi rappresentare dal neo capo dell'ispettorato provinciale dott. Bossi). Avrebbero potuto trarre interessanti spunti dal dibattito, che ha evidenziato un altro importante elemento di considerazione rilevato da Giancarlo Ferro: che il Friuli, soprattutto quello centrale, è una zona particolarmente vocata alla zootecnia, perchè contemporaneamente zona adatta alla coltivazione del mais, purchè questo venga trasformato in carne sul luogo e non, come succede ora, altrove.

Sono quindi necessarie altissime selezioni del prodotto bovino che consentano di sfruttare completamente tutta la potenzialità maidicola friulana. Con il possibile mangime a disposizione in loco quindi, avendo capi in grado di produrre le necessarie quantità di latte (che sono di gran lunga superiori all'attuale media di trenta quintali) e la possibilità di ridurre i costi al chilo carne, il Friuli zootecnico potrebbe non avere più rivali in Europa. Certamente però, la strada per arrivare a questo sarà molto lunga se non si adegueranno professionalità e competenza e se gli enti pubblici resteranno latitanti.

musica nuova nella tradizione

Codroipo ha vissuto, la sera di venerdì 24 ottobre, un momento che può a ragione essere definito storico per la cultura friulana in generale e per la musica corale in particolare: la prima esecuzione pubblica dei brani vincitori del concorso Candotti per la elaborazione di temi popolari friulani e la premiazione dei loro autori.

Don Perosa, a destra, premiato da Bruno Cervenca.

Un passo storico perchè segna l'avvio di un modo nuovo di intedere la musica della nostra regione: non tanto popolare e folcloristica, ma comunque da essa derivante, proiettata nel futuro anzichè legata alla tradizione, pur avvalorando e arricchendo quest'ultima. Tutto ciò può sembrare, ma non è un controsenso e lo hanno chiaramente dimostrato i cori Candotti di Codroipo, Tomat di Spilimbergo, la Polifonica Udinese e il coro di voci bianche del centro Claret di Trieste, eseguendo magistralmente le composizioni di don Albino Perosa ("O ce biel lusor di lune" primo classificato), di Orlando di Piazza ("Gnozzis furlanis" secondo classificato), di Giuseppe Russolo ("Gjoldìn, gjoldìn" terzo ex aequo) e di Fabio Nesbeda ("Vegnin ju i Cjargnei" terzo ex aequo).

I gruppi corali hanno cioè dimostrato che il canto tradizionale friulano può essere trasformato in qualcosa di più ricco, che le nostre villotte possono indossare una nuova veste musicale e tecnica, essere affidate a un nuovo stile, in una parola ammodernate. Così facendo i cori friulani (e non solo quelli), potranno avere a disposizione pagine musicali di valore che accresceranno il piacere di cantare e di farsi ascoltare.

"Per elaborazione corale infatti - come ha spiegato il maestro Bruno Cervenca, componente della giuria assieme a Virgilio Mortari, Nino Antonelli, Giorgio Kirshner e Roberto Goitre, ovvero il Gotha della musica corale italiana - si intende non il semplice accompagnamento armonico di una melodia, in cui ogni nota

disegni per ricordare

In occasione della Giornata del donatore, la sezione Afds, in collaborazione con la scuola media, ha indetto un concorso di disegno sul tema "Dono del sangue, un dovere sociale".

Il primo premio assoluto è stato vinto da una ragazzina di Camino, Francesca Scaini, che frequenta la terza classe. Con la tecnica del disegno in rilievo (nella foto) ha espresso la sua vena artistica elaborando una scena con case distrutte dal terremoto sul fondo e in primo piano una madre che corre alla ricerca di sangue per il bambino ferito che porta in braccio. Per le terze classi il secondo permio è andato a Sabrina Baracetti e il terzo a Gianni Peresan. Per le seconde classi il primo premio a Elsa Padovan (un bellissimo pellicano), il secondo a Carlo Gobbato e il terzo a Astrid Tomada. Per le prime classi il primo premio a Gianpaolo Domeneghini (una goccia di sangue che cade in un salvadanaio), il secondo ad Annalisa Trigatti e il terzo a Graziano Blanda.

del canto trova un semplice sostegno accordico nelle altre voci, bensì un'invenzione artistica che accompagna sì la melodia popolare, ma che nel contempo la arricchisce, la commenta, ne fa delle piacevoli e interessanti trasformazioni".

Il compito del compositore dunque non è facile, come del resto non è stato facile quello della giuria, che ha dovuto tener conto del rispetto del folclore e contemporaneamente della creazione emotiva dell'artista. Per di più la commissione si è trovata di fronte ben 22 composizioni, il che rappresenta un risultato eccezionale per un concorso indetto per la prima volta. Tanto eccezionale da avere destato grande interesse in tutta l'Italia musicale e corale in special modo, provocando imitazione in altre due regioni.

Alla serata musicale codroipese, che ha aperto le manifestazioni della fiera di San Simone, ha partecipato un pubblico foltissimo che ha gremito il duomo arcipretale che l'ha ospitata. Il sindaco ha assicurato l'appoggio del comune per la prosecuzione dell'iniziativa, mentre il vice presidente del consiglio regionale prof. Bertoli ha dal canto suo assicurato l'intressamento perchè la manifestazione, di cui ha riconosciuto l'elevato valore culturale, riceva nelle prossime edizioni il patrocinio della Regione. Tra i presenti la v dova e la figlia del maestro oberto Goitre, deceduto improvvisamente una ventina di giorni dopo aver fatto parte della giuria che ha esaminato le composizioni presentate. Goitre è stato ricordato dal maestro Acciai, suo collaboratore nella rivista "La Cartellina", unica voce della musica corale in Italia, la quale pubblicherà in una collana nuova, "I quaderni della Cartellina", le quattro composizioni vincitrici del consorso Candotti, nonchè i brani segnalati: "Lusive la lune" di Orlando di Piazza, "Gjovanin color di rose" di Matteo Pittino, "O ce biel cis'cjel" di Marco Sofianopulo e "Lavoradors" di Claudio Noliani.

sono 58 i donatori di sangue benemeriti

I festeggiamenti di San Simone sono stati ancora una volta occasione, per i donatori di sangue codroipesi, per indire la loro Giornata di festa, che è stata celebrata nella mattinata di domenica 26 ottobre.

I soci dell'Afds si sono ritrovati con i rappresentanti di una ventina di sezioni consorelle davanti alla sede di piazza Dante, da dove è partito il corteo che, preceduto dalla fanfara della Julia, ha raggiunto la chiesa per la messa. Dopo la liturgia i donatori si sono recati al monumento ai caduti di via 4 Novembre per deporvi una corona e successivamente nell'attigua aula magna delle scuole medie per la celebrazione ufficiale della giornata. In quella sede sono state consegnate le benemerenze ai soci codroipesi che si sono distinti per il numero delle donazioni.

Al maggior donatore, Ercole Marano, di Pozzo, è stata consegnata la targa d'argento con il pellicano d'oro, per le sue 70 donazioni e ad Angelo Baracetti, di Rivolto, per le sue 42 donazioni, la medaglia d'oro.

Questi gli altri premiati: medaglia d'argento: Angelo Bertoia, 34 donazioni (8,70 litri di sangue), Valentino Misson, 33 (8,25), Arrigo Mocchiutti, 32 (8,05), Ilvano Paron, 30 (8,90), Mario Polo, 33 (8,55), Adelino Rosati, 19 (8,00), Flavio Vidoni, 34 (8,40) e Francesco Zanin, 32 (8,30);

Medaglia di bronzo: Mario Banelli, 22 (6,90), Giovanni Baruzzini, 24 (6,10), Fulvio Brovedani, 21 (6,05), Giuseppe Campeotto, 26 (7,15), Giuseppe Comuzzi, 23 (6,15), Angelo Cudin, 25 (6,25), Ettore Frappa, 23 (6,25), Irma Moro, 24 (6,00), Angelo Pittioni, 25 (6,25), Alfonso Rodaro, 24 (6,00), Paolino Spagnolo, 22 (6,20) e Franco Grillo, alla memoria, 20 (6,00).

Diploma di benemerenza: Maria Agnoluzzi, 12 (3,00), Guerrino Baldassi, 12 (3,20), Armando Benussi, 16 (4,00), Livio Castellarin, 13 (3,25), Gilberto Comisso, 12 (3,00), Paolo Comisso, 12 (3,00), Remigio Cordovado, 12 (3,25), Gianfranco Cudin, 11 (3,25), Vincenzo Curatolo, 13 (3,45), Danilo Flumignan, 14 (3,50), Luigino Furlanetto, 11 (3,05), Vittorio Granziera, 12 (3,20), Mario La Pedalina, 12 (3,00), Giampaolo Massimo, 12 (3,50), Serena Merchione, 12 (3,25), Giovanni Miculan (1916), 12 (3,20), Giovanni Miculan (1947), 13 (3,65), Renza Miculan, 12 (3,00, Vittorio Nadalin, 13 (3,30), Maurizio Paolo Panigutti, 13 (3,85), Bruno Petris, 11 (3,00). Lorenzo Piasentin, 9 (3,20), Pietro Roman, 12 (3,00), Piero Stelitano, 12 (3,00), Rinaldo Tonelli, 13 (3,35), Fides Toniutti, 11 (3,15), Giuseppe Tosin, 12 (3,00), Gianni Tubaro, 12 (3,00), Arrigo Valoppi, 12 (3,00), Carla Venuto, 12 (3,00), Ernesto Visentin, 12 (3,10), Gianfranco Zanuttini, 13 (3.65), Franco Ziraldo, 9 (3,00), Giovanni Zoratti, 12 (3,20), Santo Zoratto, 13 (3,35) e Palmira Zorzi, 15 (3,75).

i giovani e l'artigianato

L'artigianato si è incontrato, sabato 25 ottobre, con le scuole di Codroipo. Gli studenti della terza media hanno infatti partecipato al convegno indetto dagli artigiani codroipesi per dibattere, in occasione della fiera di San Simone, situazione e prospettive dello specifico settore economico nel Codroipese. In zona esistono circa ottocento imprese artigiane che danno lavoro a quasi duemila unità, rappresentando il trenta per cento dell'occupazione.

Il presidente della giunta regionale Comelli, ha fatto presente agli intervenuti gli sforzi che la Regione ha compiuto e intende compiere a favore del settore, riconoscendo la sua rilevante importanza nel quadro economico generale. Anche il dott. Pastorino, direttore del nuovo assessorato regionale all'industria e artigianato, ha fatto presente che il settore è quello che in tempi di crisi come gli attuali, per la grande industria, risente solo marginalmente della congiuntura negativa, assicurando di contro il lavoro a migliaia di addetti e, anzi, rendendo disponibili altre migliaia di posti soprattutto per i giovani che desiderano specializzarsi per poi, magari, diventare anch'essi artigiani. In questo senso un invito agli studenti e alle famiglie è stato rivolto dal presidente dell'Esa Di Natale, che ha presentato due documentari sull'inserimento dei giovani nell'artigianato. Dal canto suo il presidente dell'Unione mandamentale, Gustavo Zanin, ha fatto presente ai nuovi amministratori comunali di Codroipo l'esigenza di decine di aziende di avere finalmente un terreno a disposizione per costruire nuovi impianti.

Dopo il convegno è stata inaugurata nella sala Moro una mostra in cui una ventina di aziende artigiane hanno esposto i loro prodotti. Purtroppo lo spazio esistente non ha consentito a tutti i richiedenti di poter essere presenti.

autunno in vetrina

La vetrina di Modesto Barazzutti vincitrice del concorso.

Anche quest'anno l'associazione dei commercianti codroipesi ha voluto rinnovare la tradizione riproponendo il concorso delle vetrine.

Ne è risultato un piacevole confronto che ha visto vincitrice la vetrina del negozio di Modesto Barazzutti e secondi, a pari merito, tutti gli altri partecipanti, con una particolare menzione alla vetrina dell'Eurobar della signora Fiorella Panunzi, la quale ha saputo dimostrare come la buona volontà, unita alla fantasia e al buon gusto, possa far diventare un piccolo capolavoro anche la semplice vetrina di un bar.

Durante la premiazione, i commercianti presenti hanno manifestato l'intenzione di illuminare le vie di Codroipo in occasione delle prossime festività natalizie e di costituire una associazione, denominata "Codroipo c'è" per intensificare nel capoluogo le iniziative promozionali.

c'e' il metano

Con una cerimonia breve ma suggestiva (avvenuta con il buio, alle 19 di sabato 25 ottobre), è stata inaugurata a Codroipo la rete metanifera. Davanti al municipio, in piazza Garibaldi, era stata elevata una colonnina. E' stato l'assessore comunale Enrico Valoppi ad accenderla, alla presenza dei consiglieri comunali, di funzionari della Snam e della Compigas, che ha assunto l'appalto della costruzione e della gestione, di rappresentanti dei comuni vicini e di cittadini.

L'arciprete mons. Copolutti ha impartito la benedizione dopo di che Valoppi ha tracciato brevemente la storia della metanizzazione a Codroipo, che ha ormai quasi dieci anni, essendo stati avviati i primi contatti con la Snam ancora agli inizi degli anni Settanta. Successivamente bloccati dall'ente minerario dopo la crisi petrolifera del '74-'75, i contatti sono stati ripresi e portati a termine dall'amministrazione comunale agli inizi della scorso anno.

La Compigas ha iniziato i lavori di interramento della rete la scorsa primavera e ora l'ha quasi ultimata nella zona A, comprendente il triangolo tra viale Duodo e le vie Friuli e Molini. Per il 1981 è prevista la distribuzione anche nelle frazioni di Goricizza, Pozzo e Zompicchia. Durante l'intervento di Valoppi c'è stato chi ha reclamato a voce alta il metano in tutte le frazioni. Questo non sarà certo possibile in un immediato futuro, ma nulla vieta che, eseguita la prima parte dei lavori previsti, non si studi l'opportunità di allargare la rete a tutto il territorio comunale.

sagra in bici

Il ciclismo amatoriale è stato il protagonista della giornata sportiva nell'ambito dei festeggiamenti di San Simone. Un centinaio di ciclo-amatori della Dace e della Fci hanno infatti animato la giornata con due gare, che hanno visto rispettivamente protagonisti i debuttanti e i veterani al mattino e i cadetti, gli junior e i senior nel pomeriggio.

La gara è stata organizzata con la consueta perfezione dal Gs Villa Manin di Codroipo e si è svolta su un tracciato cittadino sotto gli occhi di un folto pubblico di appassionati e curiosi.

a brusini il «letterario»

Martedì 28 ottobre, nella sala del consiglio comunale, è stato consegnato il premio letterario San Simone 1980, indetto dal comune, al vincitore del concorso, lo scrittore tricesimano Alan Brusini. "Par stradis lungis" è il titolo del racconto, che la giuria composta da Elio Bartolini, Giancarlo Ricci e Amedeo Giacomini, ha ritenuto di premiare.

La giuria ha apprezzato del lavoro di Brusini "un sicuro piglio di narratore sorretto da una lingua dove la naturalezza del parlante s'accompagna ad una sicura presa sul motivo".

Altri tre racconti sono stati segnalati. Si tratta di "Une grampe di vite" di Giovanni Pillini, "Buine volontât" di Eugenio Marcuzzi e "Soresere", racconti di Nino Rodaro.

Fotoservizio di
Nino Michelotto

«re del liscio» in casa nostra

Forse non tutti sanno che i "Re del liscio" non stanno soltanto in Romagna, ma anche qui da noi. Ne sono un esempio i "Boomerang '73", che nonostante il numero inserito nella loro denominazione, suonano assieme dal 1971, quando si sono ritrovati a Zompicchia, con Dante Morassutto e Galdino Riga, gli udinesi Manuel Siben e Franco di Bernardo (di origine napoletana), nonchè Lionello Baruzzini di San Lorenzo di Sedegliano (ora a Gorizia).

In nove anni hanno mietuto successi un po' dovunque, nella regione e fuori, nelle balere e nelle sagre che hanno allietato con i loro ritmi. Non sono mancati poi davanti alle telecamere delle varie Tv private e sono stati ospiti più volte del Festival della canzone friulana, anche in qualità di autori oltre che di esecutori. Quest'anno, dal 28 al 30 novembre, parteciperanno alla kermesse udinese con la canzone *La buride*, composta da Dante su un testo di Manuel. "Boomeranga '73" è attualmente impegnato nella preparazione di un long playing costituito dalle composizioni realizzate in questi anni di attività dall'affiatato complesso. Vi figureranno quindi, fra le altre, le canzoni *Vive la sagre* (uno dei più grandi successi del gruppo), *I furlans son fas cussì*, *Ricuart d'amôr*, *Bon Paron*, *La me more*, *Sul Gjornâl*, *Sune la bande*, *Sognando il tango*, *Tirol polka* e *La buride*.

reduci a congresso

L'auditorium comunale di Codroipo ha ospitato, domenica 28 settembre, il congresso provinciale degli ex combattenti e reduci. L'attività svolta nel triennio scorso e le finalità morali dell'associazione nazionale sono state illustrate dall'avv. Camillo Zambruno.

Il relatore ufficiale ha sostenuto, tra l'altro, l'opportunità di promuovere, in collaborazione con la scuola, iniziative tendenti a far conoscere alle nuove generazioni gli ideali associativi di solidarietà fra i popoli. Ha pure toccato argomenti di carattere organizzativo tendenti a instaurare rapporti sempre più stretti di collaborazione tra associazioni d'arma e combattentistiche.

Al termine della relazione i delegati delle diverse decine di sezioni friulane hanno proceduto alla votazione delle cariche in seno al consiglio provinciale, affidando la presidenza allo stesso avv. Zambruno, già vice presidente. A rappresentare i combattenti e reduci codroipesi è stato riconfermato il comm. Terenzio Venchiarutti.

...una bambina di 30 anni fa

Sul numero di "Stop" del 7 novembre, è stata pubblicata la lettera di un lettore di Finale Ligure, il quale cerca "... una bambina di trent'anni fa" che avrebbe dovuto essere di Codroipo. Si tratta di una delle migliaia di storie patetiche che le dure traversie degli anni di guerra hanno fatto fiorire. Chissà se potrà avere una risposta. Poichè il nostro periodico è l'unico a entrare indistintamente in tutte le case, ci sentiamo in dovere di dare una mano al destino pubblicando, autorizzati dal rotocalco milanese, l'appello del suo lettore.

* * *

"Era la seconda decade del dicembre 1943 ed io, macchinista delle ferrovie dello Stato, mi trovavo sul treno diretto a Torino dopo una trasferta di due mesi a Roma. Fra Castiglione Teverina e Alviano, a causa di un'interruzione sul ponte del Tevere, si dovette effettuare il trasbordo a piedi. Lungo il tragitto aiutai una signora portando in braccio la figlia di due anni circa. Giunto non lontano dal ponte le consegnai la figlia e presi il suo bagaglio, un grosso scatolone che mi misi a tracolla con la mia valigia.

Persi qualche minuto a sistemare l'ingombrante bagaglio e quando giunsi al fronte, l'ufficiale tedesco di controllo non mi lasciò passare e così fece con le sei o sette persone dietro di me. Neppure la mia divisa di macchinista valse a fargli cambiare idea. Persi così di vista la signora con la bimba che fino a pochi minuti prima avevo portato in braccio.

Affrontando i campi allagati e perdendo così anche le suole insieme al gruppetto respinto raggiunsi la statale e con mezzi di fortuna riuscii a giungere a Chiusi. Attesi una notte e un giorno il treno del trasbordo, senza esito. Poi, per via Pisa-Genova, arrivai a Torino, la mia città. Dopo due giorni arrivarono anche due mei colleghi che viaggiavano con me e che al ponte erano riusciti a passare. Mi assicurano che la signora e la sua bambina avevano proseguito il viaggio bene e mi consegnarono l'indirizzo che la signora aveva loro lasciato. Così spedii il pacco che mi era rimasto in mano: non ricordo il nome, ricordo il paese, Codroipo, Udine. Non seppi mai se giunse a destinazione.

Ancor oggi, dopo tanti anni, mi chiedo cosa sarebbe potuto accadere se invece dei pacchi avessi avuto con me la bimba al momento cruciale...

Oggi, forse completamente all'oscuro di questo episodio, quella bambina dovrebbe avere trentasei anni.

Io sono in pensione da tredici e mia moglie ed io siamo senza figli. Avrei un gran piacere di conoscerla".

Albino R. - Finale Ligure

la banca pensa al futuro personale

La collaborazione tra scuola e società, tanto auspicata e non sempre concretizzata, si è dimostrata fattibile a Codroipo in presenza di una intelligente visione delle cose presenti e future. La locale Banca popolare, ad esempio, avrà sempre bisogno, ora come negli anni a venire, di ragionieri preparati e così pure le aziende codroipesi, alla cui salute amministrativa la banca stessa ci tiene per forza.

Ecco allora che l'istituto di credito si fa parte diligente nel fornire all'istituto tecnico commerciale di Codroipo una serie di attrezzature contabili che consentiranno agli studenti di prepararsi anche praticamente e non solo in teoria, al loro futuro lavoro.

E' giunta comunicazione infatti in questi giorni alla scuola, dell'assegnazione di sei Olivetti Audit 623, che molto probabilmente dal ministero non sarebbero arrivate mai.

La collaborazione della scuola con istituzionis esterne era cominciata già l'anno scorso, quando l'associazione delle piccole industrie aveva promosso dei corsi di perfezionamento sull'Iva, seguiti con molto interesse dagli studenti delle ultime classi.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Il gruppo Amici codroipesi ha organizzato un concorso fotografico sul tema Int di païs (Gente di paese). L'argomento senz'altro stimolante ha dato modo agli appassionati dell'obiettivo di fissare l'attenzione su personaggi e situazioni umane di cui sono ricchi i nostri paesi. La mostra si è tenuta alla biblioteca civica dal 7 al 9 novembre.

una festa tra colleghi

In un clima come l'attuale, di forte tensione tra imprenditori e maestranze, con la minaccia di circa 30 mila licenziamenti nel settore tessile dell'abbigliamento, fa veramente "mosca bianca" la scampagnata aziendale organizzata dai lavoratori, con la collaborazione della proprietà, che ha visto protagonisti domenica 5 ottobre, con le loro famiglie, gli operai, gli impiegati e i dirigenti della Zoratto maglierie di Codroipo, un'azienda che, a quanto pare, gode di ottima salute e, quanto meno, di un singolare affiatamento tra le varie componenti.

Nella mattinata si sono trovati in oltre duecento per una camminata di circa due ore lungo strade di campagna. Al rientro una abbondante grigliata e poi una partita a calcio a formazioni miste. Giochi collettivi, ballo e tanta allegria hanno completato la giornata, che è stata ricordata da una medaglia-portachiavi. Nella foto Ebene un momento della grigliata.

sposi in bicicletta

"Ne ho visti partire di qui con le macchine più diverse - diceva la sera di domenica 14 settembre, Aldo Morassutti, titolare della trattoria da Toni di Gradiscutta - ma con la bicicletta mai!" Si riferiva alle coppie di sposi che, consumato con parenti e amici il banchetto nuziale, si involano verso il viaggio di nozze.

I due originali sposi che hanno lasciato il ristorante in due ruote, sono il dott. Federico Silvestri, 27 anni, Codroipo, medico di ruolo all'ospedale di Palmanova, e la dott. Emanuela Englaro, figlia del presidente della provincia, coetanea dello sposo, e come il padre, medico nel reparto di medicina nucleare dell'ospedale di Udine. Lo sposo specializzando in endocrinologia, la sposa specializzanda in nefrologia. Un amore sbocciato sui banchi di scuola e coronato come si conviene a ragazzi "con la testa sulle spalle", a "sistemazione" avvenuta. Cerimonia nuziale nella stupenda chiesetta di Sterpo, circondata da un parco secolare, e poi, pranzo da Toni a Gradiscutta.

Laggiù arriva un regalo degli amici. Su un furgone, due biciclette, destinate agli sposi appassionati delle passeggiate su due ruote, oltre che di altri sport (Federico è stato allenatore della squadra di basket Il Mobile). Il regalo, evidentemente, è graditissimo, se gli sposi, anzichè tornare a Codroipo a fine pranzo, in macchina, preferiscono inforcare le biciclette nuove fiammanti, lui in abito scuro, lei con l'abito bianco lungo e precedere, lungo quella decina di chilometri che separa il ristorante dalla loro casa, il lungo strombettante corteo di automobili.

CONCERTO CON I BANCARI

Il circolo dei dipendenti della Banca popolare di Codroipo, che da tempo opera nell'ambito sportivo e culturale, ma sempre al suo interno, si presenta per la prima volta dalla sua costituzione con una iniziativa di carattere pubblico.

Ha organizzato infatti per sabato 22 novembre un concerto dell'orchestra a plettro "Titta Marzuttini" di Udine, la quale sisesibirà sotto la direzione del maestro Angelo Prenna, nella chiesa arcipretale di Codroipo. Il concerto, per il quale l'ingresso sarà libero, avrà inizio alle 20,45.

basket: per il cbc un'avventura nazionale

I soci del Codroipo basket club si sono ritrovati lunedì 15 settembre, nell'autorium comunale, per l'annuale assemblea.

Quali le novità che il presidente Tamagnini ha illustrato? Per quanto riguarda il recente passato, le affermazioni delle due squadre superiori, i soci ne hanno preso felicemente atto, per puntare subito dopo la loro attenzione sui problemi, gravi, che il club si accinge ad affrontare.

Questa la "rosa" della Ledisan, impegnata nel campionato di basket della serie A2. In piedi, da sinistra: Bonfada (aiuto allenatore), Fabris, Valerio, Bidin, De Paulis, Zanussi, Tamagnini E., Belluz, Tonial (aiuto allenatore); sedute, da sinistra: De Colle, Morello, Marzinotto, l'allenatore Bulzicco, Paron, Tamagnini I., Virgili. (Foto Gasparini)

La Ledisan è in serie A2. Il Mobile in C1. Il prestigio c'è e indubbiamente. Ma il prestigio costa caro. Mentre infatti il girone della squadra maschile non oltrepasserà i confini del Triveneto, la squadra femminile dovrà girare mezza Italia per portare a termine il suo campionato. Le squadre avversarie si trovano infatti a San Giovanni Valdarno (Firenze), Pavia, Como, Crema, Busto Arsizio, Milano, Albino (Bergamo), Bologna, Pisa, Ancona, Cesena, Abano Terme e finalmente, Rapallo (Genova). Un bel giro d'Italia notevolmente dispendioso. Fortunatamente la Ledisan, e anche il Mobile per la formazione maschile, hanno rinnovato la sponsorizzazione, ma certamente non saranno, i loro, finanziamenti sufficienti. Alle formazioni del Codroipo basket manca purtroppo il pubblico. Più di trecento persone infatti la palestra della scuola media non è in grado di ospitare. Basterebbe essere a Spilimbergo, dicono i dirigenti del sodalizio, per poter disporre di maggiori entrate da parte del pubblico, là dove hanno a disposizione un migliaio di posti.

Gli spettatori non mancherebbero: è lo spazio che difetta. Questa problematica investe evidentemente ambedue le squadre della società, ma soprattutto la Ledisan, che è quella che dovrà sostenere i maggiori oneri.

Di fronte a ciò il Codroipo basket ha fatto una scelta "sportiva": riconfermare ancor più marcatamente la sua matrice dilettantesca. Da ciò l'allontanamento di ogni idea di "rafforzamenti" delle squadre, che avrebbero costituito costi crescenti. Nella Ledisan giocano ragazze che hanno portato la squadra in A2 (nella rosa sono state inserite alcune "allieve" provenienti dalle giovanili) e nel Mobile un unico acquisto: Danelutti, proveniente dalla Cer di Udine, a condizioni però di puro dilettantismo.

Pur mantenendo il necessario occhio di riguardo alle prime squadre, quelle del "prestigio", la società si dedicherà a fondo al minibasket, che promette molto bene. Negli ultimi anni infatti il settore giovanile si è andato decimando. I giovani d'oggi preferiscono la balera alla palestra. E' un male comune. Ma il minibasket sembra dare fondate speranze di un recupero delle formazioni minori. E proprio a quelle si dedicheranno gli ex allenatori delle prime squadre: Walter Fabris per la femminile e Emilio Lenarduzzi per la maschile. I due coach hanno fatto autonomamente questa scelta che, evidentemente, promette loro maggiori soddisfazioni dal punto di vista tecnico e umano. A dirigere quindi la formazione del Mobile è stato chiamato Maurizio Ivancich, ricco di notevoli esperienze nel basket udinese. Alla guida della formazione femminile della Ledisan ci sarà invece uno staff diretto da Giorgio Bulzicco, che già dalla passata stagione ricopriva l'incarico di direttore sportivo della società.

L'assemblea dei soci si è conclusa con l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che in una successiva riunione ha così distribuito le cariche: presidente, Renato Tamagnini; vice presidenti, Tommaso Silvestri e Pietro Grosso; segretario, Salvatore Casalinuovo; responsabile amministrativo, Daniela Padoani; consiglieri Pier Giovanni Bianchi, Ermes Danussi, Fabio Gasparini, Andrea Liani, Guerrino Lombardo, Guido Nardini, Mario Noro, Luciano Pirona, Chiara Tamagnini, Aldo Vorano, Luciano Venuto e Franco Zuliani.

I revisori dei conti sono Renzo Chiarcossi, Luciano Dorotea e Mauro Moroso.

L'organigramma del Codroipo basket club prevede inoltre una serie di specifici incarichi. Addetto stampa: Pier Giovanni Bianchi; pubbliche relazioni: Fabio Gasparini.

Responsabili della prima squadra maschile: Tommaso Silvestrini; responsabile della prima squadra femminile: Renato Tamagnini; responsabile del settore giovanile maschile: Mario Noro; del settore giovanile femminile: Guerrino Lombardo.

Addetti al settore giovanile maschile: Guido Nardini, Luciano Venuto, Renzo Chiarcossi, Luciano Dorotea e Mauro Moroso. Addetti al settore giovanile femminile: Pietro Grosso, Andrea Liani, Luciano Pirona e Aldo Vorano.

Dirigente responsabile del mini-basket: Fabio Gasparini; addetti al settore mini-basket: Ermes Danussi, Daniela Padoani e Chiara Tamagnini.

Staff tecnico - settore maschile: allenatore Maurizio Ivancich; allenatore settore giovanile Emilio Lenarduzzi e Franco Zuliani. Settore femminile: allenatore Giorgio Bulzicco; allenatori settore giovanile Walter Fabris, Tiziano Tonial, Michele Lo Cicero e Mario Bonfada.

targa ricordo all'inamovibile

La tradizionale gara sociale dell'associazione pesca sportivi "Quadruvium" di Codroipo, ha visto la partecipazione di un centinaio di soci, che in un paio di ore hanno recuperato quasi tutti i 150 chili di trote "seminati" per l'occasione nelle acque a sud est di Codroipo.

A battere sul filo della bilancia le lenze ben più esperte, è stato il giovanissimo Paolo Merlo, che ha fatto un bottino di 3 chili e mezzo. Di seguito si sono classificati Ferruccio Toneatto (kg. 3,100), Santo Favero (3,000), Maurizio Del Pozzo (2,950), Giuseppe Zanin (2,900), Vittorio Cengia (2,850), Ottorino Miani (2,800), Paolo Liva (2,750), Ermes Frappa (2,650) ed Enzo Venier (2,500).

Il primo dei Pierini è stato il piccolo Daniele Scaini, che ha pescato 3 chili esatti di trote. La gara sociale è stata l'occasione per il pranzo annuale dei soci, durante il quale la società Quadruvium ha offerto al suo fondatore e da ben 15 anni "inamovibile" segretario, il rag. Giancarlo Uccellatori, una targa in segno di riconoscenza per la sua instancabile attività a favore della associazione codroipese in particolare e della pesca sportiva in generale.

Nella foto. a destra un gruppo di vincitori con alcuni "intrusi"; a sinistra il segretario Giancarlo Uccellatori mentre ringrazia per la targa ricevuta (Michelotto)

ciclismo non stop

Si è appena conclusa la stagione cicloturistica della Federazione ciclistica italiana, durante la quale il Gruppo sportivo Villa Manin di Codroipo si è dimostrato tra le società più attive, sia come organizzazione che come partecipazione.

Ha indetto infatti due raduni cicloturistici: uno interregionale e uno nazionale a Villa Manin di Passariano (quest'ultimo purtroppo non portato a termine per l'inclemenza del tempo) e ha partecipato con i suoi soci a tutti i raduni della Fci, sia livello regionale che nazionale. Inoltre il gruppo è stato rappresentato anche al grande raduno europeo del 21 settembre, in Svizzera, dal socio Gianni Cautero di Codroipo, che con una prestazione veramente eccezionale è riuscito a piazzarsi nel primo gruppo arrivato coprendo la distanza di ben 220 km. in appena sette ore.

Per un consuntivo sull'attività svolta e per dare subito avvio a una efficace e incisiva opera promozionale per il 1981, si è riunito il direttivo del gruppo.

Con il mese di novembre scatterà poi l'operazione "non stop ciclismo". Tutte le domeniche il gruppo organizzerà corse ciclistiche di allenamento, sotto la guida di un esperto, per mantenere un buon stato di forma atletica dei ciclosportivi anche durante i mesi invernali.

E' inoltre in preparazione l'attesissima festa annuale del gruppo, nel corso della quale saranno premiati i soci-ciclosportivi piazzatisi entro i primi dieci per punteggio acquisito nella stagione appena conclusa e sarà assegnata la maglia di campione sociale 1980 al primo assoluto: Franco Marchetti, vice presidente del gruppo, che ha totalizzato nella stagione 1980 ben 2300 chilometri di gare.

il ponte
periodico del codroipese

SOTTOSCRIZIONE

il ponte ha bisogno anche di te

UN PERIODO DEL GIORNALE SI E' CONCLUSO: PER MIGLIORARE IL NOSTRO LAVORO DI INFORMAZIONE ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO - UNA LETTERA APERTA DELLA REDAZIONE

Caro lettore,

il nostro periodico lo conosci ormai da parecchio tempo e ti è nota la formula della sua esistenza: mediante un servizio di pubblicità, reso dietro compenso a chi ha qualcosa da pubblicizzare, rendiamo, gratuitamente, un servizio di informazione a tutti i cittadini di sei Comuni e a decine di famiglie all'estero.

L'organizzazione del nostro giornale è "dilettantistica", nel senso che chi lavora per farti arrivare ogni mese a casa un numero de "Il Ponte", lo fa durante il suo tempo libero e gratuitamente.

Ora però siamo a una svolta. "Il Ponte" in questi sei anni di vita è cresciuto (e vorrebbe crescere ancora per portare "l'informazione" anche in altri comuni che ne sentono la necessità) e crescendo sono aumentate le sue esigenze organizzative.

Ciò significa che dopo essere nato e cresciuto come il prodotto di un hobby, "Il Ponte" è diventato, per sua forza, una vera e propria "azienda", restando però con le primitive strutture dilettantistiche.

Ci siamo infatti dotati, necessariamente, di una sede (i cui costi di gestione incidono notevolmente nella "economia" del giornale), mentre non è più possibile seguire l'attività organizzativa nel solo tempo libero.

Ecco allora che per poter andare avanti con l'impegno e la serietà che fino a ora crediamo di aver dimostrato, per mantenere l'attuale formula del nostro periodico, potenziando nel contempo il momento organizzativo, divenuto indispensabile e improcastinabile per la sopravvivenza stessa della nostra iniziativa editoriale, abbiamo bisogno di operare alcuni investimenti e le possibilità che abbiamo di reperire i fondi necessari sono due: l'indebitamento bancario e l'aiuto, attraverso una sottoscrizione, dei nostri lettori e amici.

La prima via è per noi impraticabile: non possiamo pensare infatti di lavorare gratuitamente e nel contempo di indebitarci con le banche oltre certi limiti.

Rimane perciò la strada della sottoscrizione, che proponiamo a chi, come Te, segue e apprezza il nostro lavoro e il nostro sacrificio.

Per questo ti invitiamo a sottoscrivere, per aiutare "Il Ponte" a crescere, anche con un piccolo contributo, che forse potrà costare nulla o quasi a Te e, invece, essere molto importante per noi.

Grazie per tutto ciò che vorrai fare.

Il Consiglio di Redazione

P.S.: a sottoscrizione avvenuta riceverai una lettera che comproverà l'avvenuto versamento.

testato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" - 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo)

- tramite vaglia postale intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte", 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento

- tramite assegno bancario/circolare non trasferibile intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" e inviato in busta chiusa a Codroipo, via Leicht

- direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19 e 30.

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editorale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
Cartellino del bollettario
tassa data progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORREN
Certific
Lire
sul C/C N.
intestato a
eseguito da
residente in
Bollo a data
Importante: non scrivere nel
data progress.

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

SOTTOSCRIZIONE

"IL PONTE" 1980/81

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

difficile la 3ª categoria contro i mostri della «destra»

Sono tre nel comune di Codroipo e altre due nella zona, le squadre di calcio che quest'anno militano nella terza categoria dilettanti. Sono state accorpate tutte cinque nel girone C, assieme a sette formazioni della Destra Tagliamento. Si tratta dello Scarpandibus di Codroipo, del Rivolto, dello Zompicchia, del Camino e del Varmo. Il Biauzzo, quest'anno, non figura perchè al termine dello scorso campionato la società si è sciolta.

L'essere state inserite nel girone che fa capo al Comitato provinciale Figc di Pordenone non ha fatto certamente gioire le società nostrane per due motivi: innanzitutto perchè quel Comitato pecca alquanto in fatto di organizzazione e perchè gli arbitri che ne dipendono sono tutti "di là da l'aghe", per cui seppur a livello subconscio (quando non è addirittura voluto) hanno sempre un occhio di riguardo per le squadre della loro provincia e in secondo luogo perchè le formazioni della Destra Tagliamento, pur essendo di terza categoria, sono composte in gran parte da mercenari, giocatori anziani ed esperti, molte volte alquanto cattivi, spesso tutto muscoli e bestemmie, che ricevono fior di quattrini per le loro prestazioni in campo. Di contro, le squadre di casa nostra tendono ad avere formazioni giovani, a far giocare i ragazzi del paese o, come nel caso dello Scarpandibus, a far trascorrere una domenica allegra a un gruppo di amici che con il calcio da classifica non hanno poi tanto da spartire.

Questa seconda impostazione è, più o meno, quella che è adottata da tutte le società di terza categoria in provincia di Udine e corrisponde all'esatto contrario di ciò che accade nella Destra Tagliamento, dove le squadre di paesi anche piccoli tendono a raggiungere a tutti i costi i vertici del calcio dilettantistico e per arrivarci non lesinano spese, dato che i finanziamenti delle industrie, degli artigiani e degli stessi sportivi (o, meglio, tifosi) non mancano di certo, anzi quasi ovunque abbondano.

Se non altro, dunque, per una questione di mentalità, le squadre del Codroipese hanno, ma inutilmente, chiesto di essere riportate in un girone della nostra provincia, dove esiste molta più sportività e un certo livellamento qualitativo. Un esempio eclatante è stato dato dal Rivolto lo scorso anno, quando nel nuovo girone misto (udinese e pordenonese) pur con gli stessi giocatori, è arrivato ultimo, mentre l'anno prima, in un girone locale, era arrivato terzo.

Sarà quindi molto difficile che una delle cinque squadre locali riesca a emergere in questo girone, anche se la buona volontà, in ciascuna società, non manca di certo.

a zompicchia si pensa giovane

A Zompicchia la stagione calcistica si è aperta con la nomina del consiglio direttivo composto da Dario Bressanutti (presidente), Aurelio Vavassori (vicepresidente) e dai consiglieri Elio Del Giudice, Ermanno, Gianni, Mauro, Primo e Roberto De Tina, Ernesto e Luciano Bragagnolo, Ettore Piccinin, Roberto Sgorlon, Ranieri Tellici, Sandro Gardin, Liviano Leonarduzzi, Luciano Piccoli, Gianni De Paulis e Albis Genero. Le maggiori attenzioni dei dirigenti sono rivolte al settore giovanile, particolarmente curato e seguitissimo dal pubblico della frazione e dai genitori dei ragazzi che giocano.

La conduzione tecnica delle formazioni è stata affidata a Ernesto Bragagnolo per la terza categoria, a Roberto Sgorlon e a Ettore Piccinin per gli allievi, a Primo De Tina per i giovanissimi e a Luciano Bragagnolo per gli esordienti e i pulcini.

Oltre a operare sul piano della competizione agonistica il sodalizio nerazzurro si pone obiettivi di carattere organizzativo e strutturale, come ad esempio la realizzazione di un manto erboso antistante il campo principale, da destinare agli allenamenti. Infatti cinque squadre che calcano lo stesso prato costituiscono un problema non indifferente.

Tra i propositi della dirigenza vi è infine anche una più stretta collaborazione con le maggiori società della zona, per una completa valorizzazione dei propri giovani.

La formazione dello Zompicchia militante nella terza categoria. (Il Ponte - Chr)

un libro del prof. passone per pozzecco e la sua storia

Nella scuola materna di Pozzecco è stato presentato, durante i giorni della tradizionale sagra, il numero unico "Pozzecco... spigolature nel passato della comunità" del prof. Giovanni Battista Passone, preside del liceo Stellini di Udine.

Il presidente del circolo culturale Rinaldo Dell'Angela, dopo aver ricordato i motivi che hanno suggerito questo lavoro -in particolare per far rivivere nei compaesani "l'amore" per la comunità in cui hanno vissuto e vivono e nel contempo per stimolare l'interesse dei giovani oggi piuttosto debole - ha ringraziato l'autore per la cura e la passione adoperata e gli altri collaboratori per la ricerca del materiale e dei documenti storici. Questo volume si inserisce nell'ambito di una ricerca storica sulla comunità, della quale fa parte anche la mostra fotografica curata dalla maestra Dorina Piva.

Il prof. Passone ha quindi spiegato il contenuto del documento. Lo studio, in cento pagine, cita origini e documenti storici sulla frazione; si sofferma sulla popolazione, sul lavoro, sull'istruzione, su monumenti, chiese, sacerdoti, religiose, e sul campanile. La pubblicazione analizza anche la vita associativa nell'ambito del comune e quella delle associazioni e riporta ricordi, testimonianze, le scoperte archeologiche risalenti al 1965 e i patti di affittanza della latteria stipulati nel 1912. Il prof. Passone si è augurato che questo lavoro possa in futuro essere esteso anche ad altre località del comune di Bertiolo e ha ringraziato il comitato di Pozzecco per aver voluto concretizzare questa pubblicazione, che tramanda un'eredità di valori morali sociali, religiosi, di insegnamento per le nuove generazioni.

molti i donatori benemeriti

Citazione d'onore, anche quest'anno, per le sezioni dei donatori di sangue di Bertiolo e di Pozzecco: un tributo alla generosità della nostra gente. In occasione del congresso provinciale, tenuto a Latisana il 28 settembre, sono stati numerosi anche i donatori premiati. Questi i loro nomi suddivisi per sezione.

BERTIOLO - Medaglia d'argento: Giovanni Lazzarini 33 donazioni (8,45 litri di sangue). Medaglia di bronzo: Emilio Bien, 25 (6,35), Alessandro Grosso, 25 (6,35), Ferdinando Perisutti, 24 (6,00), dott. Luigi Tinelli, 24 (6,00) e Guido Toneatto, 22 (6,00). Diploma di benemerenza: Mario Collavini, 10 (3,10), Giuseppe Della Savia, 12 (3,00), Aurelio Della Savia, 12 (3,00), Attilio Della Savia, 13 (3,25), Benito Grosso, 10 (3,30), Giuliano Moja, 13 (3,45), Antonino Paroni, 13 (3,25), Diana Pasqualini, 14 (3,40), Arnaldo Stringaro, 12 (3,10), Roberto Turco, 11 (3,25).

POZZECCO - Medaglia d'oro: Pietro Dell'Angela, 45 (12,00). Medaglia d'argento: Franco Bertolini, 31 (8,15), Lucio Bertolini, 30 (8,40), Attilio Cappellaro, 31 (8,15), Antonino Ortolano, 31 (8,35), Andrea Savoia, 31 (8,50). Medaglia di bronzo: Ugolino Bertolini, 24 (6,30), Luigi Dell'Angela, 24 (6,30), Attilio Ortolano, 23 (6,10), Erminio Toniutti, 22 (6,40). Diploma di benemerenza: Rinaldo Dell'Angela, 13 (3,25), Assunta Peresan, 13 (3,65), Luigi Toniutti, 11 (3,00).

sessantenni sul natisone

Dopo una Messa di ringraziamento i sessantenni di Bertiolo hanno diretto il timone verso le Valli del Natisone per una simpatica gita e per il tradizionale pranzo. (Socol)

si punta all'eccellenza

Avvio incerto del Bertiolo nel campionato di prima categoria. Una rete del bomber Pavan ha sbloccato l'attacco azzurro soltanto alla terza giornata. Nèssuna preoccupazione però nel clan bertiolese, che si è presentato al nastro di partenza con una squadra con quattro importanti nomi nuovi: l'allenatore Enzo Pagotto, i difensori Olivo e Bortolotti e l'attaccante Schiavo. Sul mercato sono stati sacrificati Morelli (al Romans di Varmo) e Nicolella (alla Manzanese).

Enzo Pagotto, ex giocatore del Codroipo, è arrivato a Bertiolo con un brillante precedente, in qualità di trainer, con il Rivignano. Bortolotti è rientrato dal Pordenone e Schiavo dal Colloredo di Prato. Olivo, nato a Torino, ha militato nelle giovanili della Juventus. La meta, per quest'anno - afferma il presidente della società calcistica bertiolese, Giuseppe Della Savia - è un buon campionato in centro classifica. La squadra si deve preparare per puntare il prossimo anno al ritorno nel girone di Eccellenza.

Nel frattempo sarà particolarmente seguito il settore giovanile, sicuro cardine per più importanti futuri traguardi.

Quest'anno le formazioni minori sono state affidate a Gianfranco Rambaldini (giovanissimi) e a Dante Della Mora (esordienti), mentre gli allievi saranno curati dallo stesso Pagotto.

Questa la rosa a disposizione del tecnico bertiolese: portieri: Pecoraro e Degano; difensori: Rossi, Vuaran, Olivo, Bortolotti, Grossutti, Maiero e Livon; centrocampisti: Pavan, Meneguzzi, Tonizzo, Puzzoli, Sambucco e Degano; attaccanti: Rambaldini, Tavano, Schiavo e Paroni.

a ricordo dei caduti

Anche Bertiolo ha rinnovato la tradizionale manifestazione civile e religiosa per celebrare il 62. anniversario di Vittorio Veneto e per commemorare i caduti di tutte le guerre.

Un corteo di cittadini preceduto dalla banda musicale, dalle scolaresche, dal sindaco e dalle rappresentanze combattentistiche e d'Arma, dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti di Virco e Pozzecco, ha assistito ad una messa di suffragio celebrata dal parroco don Igino Schiff nella parrocchiale.

Al termine della messa la manifestazione è proseguita dinnanzi al monumento che ricorda i caduti del paese dove il prof. Passone, con un appassionato discorso, ha sostenuto la necessità di mantenere viva la consuetudine di onorare quanti perirono in guerra come un monito a salvaguardare la libertà e la pace.

Al termine della cerimonia il sindaco ha consegnato le croci al merito di guerra ai reduci della guerra 1940/45. I decorati sono Beltrame Comuzzi, Umberto Cordovado, Rina Della Siega ved. del caduto Santo, Antonio Lant, Dante Revoldini, Giovanni Milanese, Enzo Tilatti, Luigi Savoia, Umberto Viscardis e Attilio Zen.

a dignano il maiale grande

La terna della bocciofila di Dignano, composta da De Micheli-Viola-Di Marco, ha vinto a Pozzecco la sesta edizione della gara enogastronomica, portando a casa il maiale da 180 chili messo in palio dal bar Savoia che ha curato l'organizzazione. Alla manifestazione boccistica hanno partecipato 64 formazioni in rappresentanza di numerose società della regione.

Un folto pubblico ha seguito le varie fasi della gara, ma soprattutto la finale che ha visto i dignanesi imporsi sulla terna composta da Vida-Plebani-Domini, della bocciofila Distillerie Buiese di Torreano di Martignacco, che ha conquistato il maiale da 120 chili.

Discreti piazzamenti sono stati conquistati anche da bocciofili della zona, come il quinto posto di Luise-Manarin-Salvador della Terrazza di Codroipo, il nono e il decimo delle terne di Virco composte rispettivamente da Lant-Veneruz-Ceccarelli e da Mantoani-Peruzzo-Schiavo e l'undicesimo posto raggiunto da Margarit-Toffoli-Toffoli della bocciofila del Varmo di Gradiscutta.

tre sere di canti per scoprire le origini

"La presa di coscienza dei valori distintivi della tradizione culturale musicale in Friuli, i temi di studio e il lavoro preparatorio alla presentazione, costituiscono per la comunità e per la civica amministrazione l'appagante risultato e lo stimolo per nuovi e futuri impegni. Per tutto ciò un grazie particolare vada al maestro Davide Liani, al comitato organizzatore e alla sua segretaria Marcella Zamparini, alla Società filologica friulana e a quanti con i loro contributi hanno reso possibile questa quarta edizione della Rassegna". Così si è espresso, nel suo breve ma significativo intervento, il sindaco Livio Trevisan, a conclusione della manifestazione per la ricerca e lo studio del canto corale friulano svoltasi a Camino al Tagliamento dal 17 al 19 ottobre.

Tre "serate" di esecuzioni, con due pezzi di studio d'obbligo (al fine di studiare le armonizzazioni più inerenti al testo e di spiegarne le versioni a seconda dell'area di provenienza), alcuni "pezzi" liberamente scelti e composizioni inedite (una per coro) e la bravura dei maestri, hanno vivacizzato e arricchito d'interesse l'avvenimento caminese; un avvenimento che, al di là degli aspetti intrinseci, ha rivelato l'enorme propensione esistente per la riscoperta della cultura musicale, di quei versi e di quelle melodie che nel tempo furono fedeli anche nella vita greve degli abitanti di questo lembo di terra di confine.

I temi di studio di quest'anno sono stati "Se savessis fantazzinis" e "L'é ben ver" per le corali adulte e "Ninna nanna di Villamezzo" per i cori di voci bianche.

La partecipazione dei fanciulli ad una siffatta manifestazione, che tra l'altro non prevedeva alcuna graduatoria di merito, è stata caldeggiata dagli studiosi (e tra questi la prof. Giovanna Bergamo-Turello e Davide Liani) col preciso intento di pervenire alla individuazione degli elementi strutturali del nostro canto infantile per poi passare alla più ampia varietà del repertorio libero.

Cogliere l'importanza educativa emergente da una corale di voci bianche, ricordava il maestro Liani, significa avere presente il problema educativo primario di base che nel tempo si traduce in vivaio importantissimo per le formazioni corali adulte. Inoltre, è solo attraverso l'esperienza e l'accoglimento dei canti pentatonici dei bambini, ossia senza attrazioni tonali, che si possono gettare le fondamenta di una intelligenza musicale nel rispetto della crescita individuale.

Questi canti corrispondono al linguaggio materno e sono perciò le radici vere di un modo spontaneo per un processo educativo sempre più aderente alla maturità dei soggetti.

Ma il significato e il valore della Rassegna caminese si spingono, oltre le interpretazioni e la ricerca, anche per le sue motivazioni nella scelta, per lo svolgimento, in un piccolo centro di provincia, lontano dal caos e dalla modernità. Il perché di ciò sta nella tesi, sposata in toto dai promotori, di voler realizzare il tutto in un habitat campestre originario in cui tante melodie ebbero vita e finirono per espandersi non sempre prive di variazioni e sofisticazioni.

Ecco allora che il voler ripercorrere il passato attraverso questi "scampoli" di vivere quotidiano assume un significato ed uno spessore culturare che si traducono in un vero incitamento nella ricerca di quella friulanità e filologia che hanno contraddistinto le etnie presenti sul territorio.

Natale Zaccuri

Il sindaco di Camino, Trevisan, mentre porge il saluto ai partecipanti alla Rassegna corale. Alle sue spalle il coro di Sagrado. (Socol)

assessore qui è difficile costruire

Un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Altro non poteva fare, forse, l'assessore regionale Biasutti durante l'incontro avuto con il sindaco di Camino, Trevisan, e con la giunta municipale, alla presenza dei tecnici regionali architetti Venier e Manzon e ing. Zanon.

Gli amministratori caminesi hanno fatto presente all'assessore regionale ai lavori pubblici che nel comune è problematico adeguare il piano di fabbricazione ai parametri e agli standards del piano urbanistico regionale, a causa dell'articolazione particolare dei vari insediamenti abitativi dislocati nelle frazioni.

Ulteriori difficoltà derivano - hanno fatto presente sindaco e giunta - dalla sottoutilizzazione dei nuclei storici e dalle particolari caratteristiche insediative delle nuove costruzioni, che richiedono - è stato detto - un margine di tolleranza nell'applicazione dello strumento regionale.

Biasutti ha preso atto della particolare condizione urbanistica del comune e ha assicurato che la Regione, in sede di riformulazione dei rilievi da parte del comitato tecnico regionale sul piano di fabbricazione presentato dal comune, terrà conto, mediante una attenta analisi, delle preesistenze e dei loro elementi specifici, in modo di riuscire allo stesso tempo a rispettare gli elementi di pianificazione elaborati in sede regionale e a contemperare le esigenze insediative locali. Biasutti si è anche reso conto dell'esigenza di dare al più presto una risposta definitiva all'amministrazione di Camino, affinchè sia messa in grado di poter gestire l'attività urbanistica sul proprio territorio. Che alle promesse seguano i fatti, è l'augurio di tutti.

briscola benefica

Si svolge a Camino, ogni venerdì, nella trattoria "Bottegon", la seconda edizione della Gara di briscola, organizzata dall'As. Camino per contribuire al risanamento del bilancio dell'associazione.

atleti in gara in memoria di venier e sbruazzo

Al polisportivo codroipese è stato disputato il secondo memorial di atletica leggera per ricordare due giovani caminesi morti tragicamente: Claudio Venier e Giovanni Sbruazzo. La manifestazione è stata organizzata dall'As Camino in collaborazione con il Csi di Udine e il patrocinio del Comune.

Tra gli atleti caminesi si sono distinti: Luigino Gardisan, Andrea Fasan, Silvia Panigutti (1^ classificata nella cat. C) e Stefania Gobbato nei 60 metri piani; Leonardo De Giusti (1. classificato nella cat. A), Fabrizio Bagnarol, Stefano Danussi, Gianluca Frappa, Stefano Liani, Roberto Nascinben e Gianluigi Moletta negli 80 metri piani; Orietta Mauro nei 1000 metri piani; Carlo Furian (1. classificato cat. a), Adriano Carrara e Edy Piccini (1. classificato cat. Allievi) nei 2.000 metri piani; Andrea Piccini (1. nella cat. C), Cristina Pestrin e Laura Nascinben nei 600 metri piani; Paolo Asquini (1. classificato cat. Allievi) e Carlo D'Anna nel getto del peso; Andrea Zanin (1. classificato), Eugenio Bagnarol, Gianfranco Pestrin, Stefano D'Anna, Francesco Ferrandini, Michele Panigutti, Federica Battiston e Manuela Fasan nel lancio della palla; Federica Battiston (1^ classificata cat. A), Lorena Pestrin e Tiziana Bovo (1^ classificata cat. Allieve) negli 80 metri piani; Andrea Zanin (1. classificato cat. A), Giorgio D'Anna, Stefano D'Anna, Michele Panigutti, Fredy Della Siega (1. nella cat. B), Manuela Fasan (1. nella cat. A), Lorena Pestrin e Tiziana Bovo (1. nella cat. Allieve) nel salto in lungo; Leonardo De Giusti (1. classificato), Eugenio Bagnarol, Gianfranco Pestrin, Giuliano Venier e Francesco Ferrandini nel salto quintuplo.

L'As Camino, con i quattro migliori risultati tecnici ottenuti dagli atleti Federica Battiston, Manuela Fasan, Andrea Zanin e Carlo D'Anna, ha vinto il meeting precedendo le società di Rivignano, Tricesimo, Alta Val Torre e Villalta.

calcio al via con entusiasmo

Ha preso il via il campionato di calcio di terza categoria nel quale milita anche il Camino. Giá da tempo, dopo la pausa estiva, l'Associazione sportiva ha iniziato a operare in preparazione al campionato, che anche quest'anno accomuna nel suo girone compagini della destra e della sinistra Tagliamento.

Quello che di nuovo si può notare in seno all'As è l'aumentata carica di entusiasmo, riscontrabile sia a livello dirigenziale che a livello dei praticanti. Aumentato è infatti il numero dei componenti il direttivo che comprende anche molti giovani calciatori. Cospicua la rosa dei calciatori che si sono presentati di volta in volta sempre più numerosi alle sedute di allenamento pre-campionato. Pertanto l'entusiasmo c'è, il resto dovrebbe arrivare.

Il riconfermato allenatore della squadra di calcio, Sergio Liani, ha rinforzato la squadra attingendo dalle nuove leve, con due giocatori provenienti dal settore giovanile: Diego Rosarin e Carlo D'Anna. La società ci ha pensato acquistando due valide pedine come Emiliano Gollino e Aldo Ottogalli.

Frattanto, nel corso dell'ultima assemblea, è stato eletto il nuovo direttivo che è così composto: presidente Delio De Giusti; vice-presidente Roberto Cassin; segretario Adriano Pagotto; cassiere Ilario Danussi; consiglieri: Franco Bosa, Renato Cristante, Bruno D'Anna, Giuliano Delle Vedove, Flavio Frappa, Giuseppe Giavedoni, Edy Liani, Mario Nadalin, Ferdinando Panigutti, Celso Tubaro e Italo Zanin. Il collegio sindacale è composto dal dott. Marcello Giuri (presidente) e da Nello Liani e Giuseppe Rebellato.

Nella foto (Il Ponte-Chr) la squadra del Camino ripresa prima del vittorioso incontro con lo Zompicchia. In piedi, da sinistra: il presidente De Giusti, Ottogalli, Gollino, Tossutti, Rosarin, Liani G., D'Anna, Zanin G. e l'allenatore Sergio Liani; accosciati: Sbrauzzo (capitano), Tubaro, Moletta, Delle Vedove, Pestrin, Liani E., Zanin M.

scuola tra vecchio e nuovo

Sono 111 gli alunni che frequentano, quest'anno, la scuola elementare di Camino. Quattro anni fa erano dieci in più. Allora si resero necessari i lavori di ampliamento della vecchia sede. Ora le nuove strutture vengono comunque adoperare, se non altro per consentire le opere di risanamento e di sistemazione della parte più vecchia dell'edificio.

I lavori di minore importanza sono già stati eseguiti, mentre durante le vacanze natalizie si procederà alle opere più consistenti.

La parte nuova della scuola ospita anche una palestra abbastanza capiente che sarà corredata di attrezzature ginniche adeguate un po' a tutti e quindi adoperabile sia dagli scolari per i normali esercizi ginnici che per la ginnastica correttiva, sia dagli atleti del Csi.

Ma per quanto riguarda la scuola elementare di Camino, il discorso non si può fermare alla situazione edilizia, pur tanto importante. Va ampliato a quella che è la partecipazione, una parola di cui ormai si abusa, ma che significa parecchio nella scuola. L'interessamento cioé dei genitori verso l'attività dei propri figli. Le insegnanti sentono la necessità di un colloquio un po' più approfondito di quello esistente, sulla educazione dei ragazzi, con i loro genitori e auspicano una collaborazione maggiore, con le famiglie, di quella fino ad ora manifestata.

i 1020 anni di bugnins

La borgata di Bugnins di Camino al Tagliamento conta 1020 anni di storia. Costruita, infatti, sulla sponda destra del fiume, la minuscola frazione fu per ben tre volte distrutta dalle acque, per cui i suoi abitanti decisero, alla fine, di edificare le case in una zona più sicura. Per questo trecento anni fa, la borgata fu fatta rinascere sulla sponda sinistra del Tagliamento, in comune di Camino.

Per ricordare lo storico anniversario domenica 28 settembre Bugnins ha fatto festa, con le note allegre di rinomati complessi della regione e la quattordicesima corsa degli asini.

E' stata celebrata anche una messa solenne, nella parrocchiale, in onore della Madonna Immacolata.

un programma in quattro punti predisposto dalla giunta

Dopo il tanto tempo trascorso prima della sua composizione, la giunta comunale di Flaibano si appresta ora a mettere in cantiere una discreta mole di lavoro, i cui risultati finali si avranno a breve e medio termine.

Sono quattro gli obiettivi primari e riguardano la soluzione del problema della casa con la collegata revisione del piano di fabbricazione, l'assistenza sociale in generale e all'anziano in particolare, il riordino fondiario e la ristrutturazione dei servizi e degli uffici comunali.

A questi quattro temi, che la giunta ritiene prioritari e fondamentali, si aggiungeranno, è evidente, i numerosi altri che, emergendo alla spicciolata, mantengono attiva una amministrazione che li voglia seguire e tentare di risolvere.

"Una dinamica e approfondita revisione del piano di fabbricazione - dice il sindaco Picco - sarà l'impegno prioritario della giunta". Il problema della casa, a Flaibano, è da tempo molto sentito, ma in questi ultimi tempi si sta facendo scottante. L'intendimento dell'amministrazione è quello di mettere a disposizone della popolazione altri terreni per costruzioni unifamiliari, ma soprattutto zone destinate alla costruzione di ville a schiera per probabili cooperative edilizie (oggi favorite nell'erogazione dei contributi pubblici) o per auspicabili interventi di edilizia pubblica mediante l'Istituto autonomo delle case popolari. C'è poi il grave problema del cosiddetto "centro storico", ovvero il nucleo centrale del paese, del quale deve essere consentito e sostenuto il recupero al fine di evitare che da qui a qualche anno diventi disabitato.

In merito all'assistenza sociale, Picco annuncia un "censimento dei bisogni" che il comune intende attuare al più presto. Non sarà impresa facile conoscendo quanto sia orgogliosa, anche nel bisogno, se non addirittura nell'indigenza, la gente dei nostri paesi. Il comune intende infatti rendersi conto, casa per casa, famiglia per famiglia, di quelli che sono i problemi non soltanto economici, ma anche e soprattutto sociali e morali, al fine di collaborare e risolverli. Come? Mediante la presenza attiva di personale specializzato, che, a seconda delle esigenze, sarà assunto direttamente dal comune o sarà chiesto "in prestito" all'ospedale di San Daniele o comunque alla futura Unità sanitaria locale.

"Per ristrutturazione dei servizi comunali - precisa poi il sindaco - intendiamo il completamento dell'organico con l'assunzione di personale cui affidare i troppi, ormai, servizi che abbiamo dato in appalto". Questo evidentemente perchè c'è sempre più difficoltà a trovare anche chi l'appalto se lo assuma. Si tratterebbe di aggiungere due o tre dipendenti.

Riguardo al riordino fondiario in corso di attuazione, l'amministrazione comunale intende essere presente, collaborando con il Consorzio di bonifica, ma soprattutto vigilando perchè i lavori vengano eseguiti a regola d'arte, nonché intervenendo per risolvere i problemi ecologici che il riordino comporterà, per salvaguradare l'ambiente anche in collaborazione con i competenti organi regionali.

gli assessorati

La giunta comunale di Flaibano ha proceduto alla suddivisione dei referati tra i suoi componenti. Il sindaco rag. Ezio Picco, oltre che al coordinamento dell'amministrazione, si occuperà degli affari generali, del personale, delle finanze e del bilancio. L'assessore anziano ing. Giacomo Cescutti si dedicherà all'urbanistica e ai lavori pubblici; l'istruzione e le attività culturali sono state affidate all'assessore effettivo Antonio Pittonet. All'assessore supplente dott. Valter Benedetti sono stati affidati la sanità, l'industria, il commercio, l'artigianato e l'agricoltura; a Dante Zanini, infine, l'assistenza, lo sport e le attività ricreative.

reperti storici

Cocci di vasellame di epoca incerta sono venuti alla luce nei prati del "Bas di San Durì" sulla strada che dal capoluogo porta a S. Odorico durante i lavori di riordino fondiario appena iniziati. I reperti, raccolti da Gianni Rota, sono stati consegnati ai Carabinieri.

Probabilmente non sarà l'unico ritrovamento in quella zona che ospita, ben visibili, due tumuli di epoca preromanica, testimonianza dell'esistenza di un vicino nucleo abitato. Non va dimenticata poi la leggenda secondo cui il "buco" che dà il nome al "Bas" fosse in epoca anche relativamente recente (medioevo) un recinto per i maiali di cui in quel luogo si sarebbe fatto mercato.

quindici donatori premiati

Anche quest'anno la sezione flaibanese dei donatori di sangue si è meritata la citazione per l'elevato rapporto tra i donatori attivi e la popolazione. E' una soddisfazione questa che i donatori flaibanesi si tolgono ormai da parecchi lustri. Numerosi anche i donatori premiati in occasione del congresso provinciale di Latisana: una medaglia d'argento, due medaglie di bronzo e dodici diplomi di benemerenza.

Questi i premiati: medaglia d'argento: Sofia Beano, 33 donazioni, 8,25 litri di sangue; medaglia di bronzo: Nereo Ceroi, 25 (6,25) e Liroi Rota, 24 (6,00). Sono risultati meritevoli del diploma i donatori Aniceto Bevilacqua, 12 (3,00), Anselmo Bevilacqua, 12 (3,00), Maria Bevilacqua, 13 (3,25), Ermanno Bizzaro, 10 (3,00), Lida Del Degan, 12 (3,00) Aldivo Pettoello, 12 (3,00), Chiara Picco, 12 (3,00), Rino Toneguzzo, 13 (3,25), Dante Zanini, 12 (3,00), Dino Zuccolo, 12 (3,00), Antonio Picco, 12 (3,00), Antonio Picco di Ottorino, 14 (3,60).

la 2ª e' difficile, non impossibile

Partenza discreta per il Flaibano in seconda categoria. Il primo impatto della squadra con la nuova realtà, dopo quasi un decennio di categoria inferiore, è stato shoccante, ma i ragazzi di Biasutti si sono prontamente ripresi, rendendosi conto che, dopotutto, le altre compagini della seconda categoria non sono poi quei grossi spauracchi che si poteva temere, bensì squadre alla portata.

Secondo una linea politico-economica ben chiara e precisa, i rafforzamenti della squadra sono stati limitati nel numero, consistenti nella sostanza e contenuti nel valore. A dar man forte alla compagine sono giunti infatti l'attaccante Gianni Saccomano e il centrocampista Fausto Cossio. Il primo, sposato a Flaibano e quindi diventato pressochè di casa in paese, ha 25 anni. Ha giocato nell'Inter e nella Pro Gorizia, prima di passare al Trivignano, squadra di Eccellenza, che lo ha ceduto al Flaibano per due milioni e mezzo. Un vero affare, se si pensa che per giocatori di valore ben inferiore, cinque o sei milioni non basterebbero. Inoltre il Gruppo sportivo si è accollato soltanto un milione e mezzo di quella spesa, in quanto l'altro milione lo hanno tirato fuori di tasca propria quattro dirigenti. Anche il Cossio, proveniente dal Campoformido, è quasi flaibanese d'azione, considerate le numerose amicizie che già contava in paese. Ciò significa che anche l'altra teoria della società, quella cioè della squadra "fatta in casa" è stata pienamente salvata.

Ambizioni? Il quartultimo posto, ovvero la salvezza. Tutto quello che arriverà di più sarà il benvenuto. Si giocherà quindi con la massima serenità, con la serietà di sempre e si punterà a "divertirsi giocando e giocare divertendo". Di questo pare se ne sia accorto anche il pubblico, che ha ripreso a seguire in massa la squadra anche nelle trasferte oltre che sul terreno di casa.

Le formazioni giovanili resteranno comunque sempre il "dêt madûr" della società. Su di loro saranno infatti puntati gli occhi di maggior riguardo, perchè soltanto il vivavio può assicurare alla prima squara ricambi freschi, preparati come si vuole e si deve e soprattutto 'fatti in casa". La formazione di seconda categoria ha infatti una media di età molto bassa, grazie alla politica portata avanti negli ultimi tempi. La squadra è giovanissima, per cui ha davanti a sè tutto il tempo per ulteriormente formarsi e giungere a soddisfazioni forse ancora più grandi delle attuali.

Questa la rosa dei giocatori di seconda categoria a disposizione dell'allenatore: portieri: Carrara e De Cecco; difensori: Valoppi, Del Degan, Rota, Castellano, Cruciatti, Visentini e Picco Luca; centrocampisti: Pellegrini, Cossio, Ceroi, Picco Lorenzo e Pasqualini; attaccanti: Saccomano, Cella, Della Vedova, Gasparini, Bevilacqua e Benvenuto.

emigranti in festa

Francia, Lussemburgo, Germania, Belgio e altri ancora erano i paesi di provenienza delle decine di emigrati flaibanesi che hanno partecipato al tradizionale incontro organizzato dalla comunità paesana in apertura dei festeggiamenti ferragostani.

Alla presenza delle autorità comunali e della popolazione residente, gli emigrati hanno partecipato a una messa celebrata dal parroco don Giuseppe Brocchetta nella chiesetta di San Giovanni sotto Selva. Successivamente, nei locali del parascolastico, gli ospiti sono stati intrattenuti, durante un rinfresco, con le canzoni di Dario Zampa.

all' anziano non basta l' assistenza pubblica

Forse le idee non sono ancora tanto chiare, nella generalità della popolazione, sugli scopi e sui metodi dell'assistenza agli anziani.

Ne parliamo con l'assistente sociale di Sedegliano, la signora Eugenia Castellani Ferriello.

D. Signora Castellani, tra gli anziani e le loro famiglie c'è la convinzione generalizzata che l'epoca delle case di riposo sia definitivamente tramontata con l'avvento dell'assistenza domiciliare. Questa convinzione è determinata anche da certa propaganda palese o nascosta che i mass-media, la radio e la televisione soprattutto, non mancano di buttare incessantemente in tutte le famiglie, creando aspettative forse non del tutto concretizzabili. Cosa ne pensa al riguardo?

R. Il servizio di assistenza domiciliare non deve essere inteso come un concorrente della casa di riposo-infermeria. Infatti quella struttura rimane insostituibile per gli anziani non autosufficienti o anche per coloro che, liberamente, scelgono di vivere in ambiente protetto.

D. Cosa rappresenta allora l'assistenza domiciliare?

R. Con il servizio domiciliare si è voluto offrire un'alternativa al ricovero, che un tempo era quasi una scelta obbligata.

Oggi, per l'anziano che lo desidera e le cui condizioni fisiche lo consentano, c'è la possibilità di rimanere nella propria abitazione fruendo di un ventaglio di prestazioni che possono coprire le molteplici esigenze personali e di vita.

D. Di che tipo sono esattamente queste prestazioni?

R. Alcune possono essere utilizzate a tempo limitato, come per esempio i soggiorni invernali o estivi; altre invece in forma continuativa, come l'aiuto domestico o il servizio di lavanderia, altre infine per situazioni di emergenza come l'assistenza economica.

Queste prestazioni si riferiscono all'ambito comunale e non contemplano l'articolazione e il collegamento esistente con tutti i servizi presenti e accessibili a livello territoriale più ampio: ospedali, ambulatori, centri sociali, eccetera. Così come non compaiono tutte quelle problematiche ancora aperte, quali la necessità di una politica di prevenzione socio-sanitaria, oppure la necessità che tutti i cittadini collaborino nella soluzione dei problemi della "terza età" con forme di volontariato organizzato (nei paesi anglosassoni copre circa il 20 per cento delle necessità dell'utenza) e infine la realizzazione di programmi di educazione all'invecchiamento.

D. Tutto questo interesse "pubblico" nella sfera privata dell'anziano, non potrebbe secondo lei provocare un certo disinteresse in chi invece dovrebbe restare molto vicino ai propri vecchi?

R. Il servizio di assistenza domiciliare può essere un efficace rimedio per anziani in situazioni difficili, a patto però che non corrisponda all'abbandono totale da parte dei primi responsabili dell'assistenza: i figli e i famigliari in genere dei nostri vecchi.

Segnaliamo a quanti sono appassionati di storia locale, soprattutto alle famiglie che hanno parenti all'estero, che sono ancora a disposizione gli ultimi esemplari dell'opera di A. Sbaiz-C. Rinaldi: **"Consuetudini e norme della parrocchia di Sedegliano. Un popolo, una cultura nel Friuli all'inizio del secolo"** edito da "Il Ponte" nel 1979.

Non è superfluo rilevare l'originalità di una edizione critica di una ricerca, che lega modi di vivere di ieri e di oggi con puntuali e sistematici riferimenti a uomini, situazioni, religiosità e folclore, relativi a Sedegliano, Grions e Coderno, le tre comunità un tempo unite in una unica parrocchia.

Nell'edizione curata dal prof. don Carlo Rinaldi, figurano pure gli autorevoli interventi di padre David M. Turoldo e del prof. Tommaso Federici.

Il volume è reperibile presso il municipio di Sedegliano.

novità nella continuità nella scuola media

La scuola media "M. L. King" di Sedegliano continua la sua attività didattica, puntualmente iniziata il 18 settembre, con serenità, serietà e impegno da parte dei docenti, degli organi di direzione e di segreteria in un'alternanza di lezioni che ignorano, perchè accuratamente distribuite, il tipico e cronico disagio didattico della scuola d'oggi, determinato dalla mancanza di certezza in merito alla permanenza dell'insegnante nella cattedra da lui impegnata.

La scuola media di Sedegliano continua così nella linea di comportamento e di operatività degli anni precedenti, che ebbero alla presidenza la prof. Silva Tempo Michelotto ora trasferita alla direzione della scuola media di Codroipo. Vale a dire che prosegue l'opera intrapresa dalla preside di "modernizzazione" e "sensibilizzazione di natura sociale" richiestagli dal nuovo modo di essere della realtà e oggi più che mai indispensabile per un'attività d'insegnamento che voglia essere efficace e non esaurirsi in uno sterile nozionismo.

Il che non significa però che fin da quegli anni non esistessero problemi non ancora completamente risolti.

La palestra, per esempio, non è ancora utilizzabile, benchè più volte siano stati sollecitati interventi e in verità siano anche stati effettuati grossi lavori di ristrutturazione ed ampliamento.

Un discorso piuttosto critico va fatto anche in merito ai trasporti, che obbligano i ragazzi a una permanenza decisamente prolungata davanti alla scuola prima dell'inizio delle lezioni, problema anche questo molto dibattuto ma non ancora risolto in modo adeguato. C'è poi il riscaldamento, carente e lacunoso, per il quale vi sono state ripetute rimostranze da parte degli insegnanti in rappresentanza anche degli allievi.

Un altro argomento di natura critica, sarebbe, secondo la nuova presidenza, quella della scarsa partecipazione dei genitori all'attività educatrice degli insegnanti. Il rapporto sarebbe sempre consistito - a parte minoranze sensibili e in atteggiamento di effettiva collaborazione - in un contatto espletato solo ai fini della più o meno "riuscita" e della più o meno "intraveduta" promozione. Il discorso del futuro cittadino, della educazione della sua persona, dell'arricchimento del suo patrimonio culturale e della sua spiritualità non sarebbe mai fondamentalmente esistito.

Tali problemi irrisolti verrebbero a coinvolgere, ora, con il corpo docente, anche il nuovo preside incaricato, il prof. Tarcisio Fattori. Proveniente dalla scuola media di Basiliano, dove ha anche insegnato lettere dal 1963 al 1964, il prof. Fattori è stato incaricato alla presidenza di quella scuola per dieci anni, con l'intervallo di un anno durante il quale ha diretto la scuola media di Nimis. Il nuovo preside ha anche diretto per un anno i corsi Cracis di Udine ed è stato presidente della commissione d'esame dei corsi per lavoratori nella stessa scuola media di Sedegliano. E' stato negli ultimi tempi rinnovato anche il personale della segreteria, in sostituzione delle due addette recentemente trasferite.

sport per tutti con il cps

A Sedegliano è nata una nuova società sportiva: il Centro Polisportivo Sedegliano. Il sodalizio, costituito il 28 luglio 1980, è sorto per iniziativa di alcuni giocatori e dirigenti della pallacanestro locale, un settore che da alcuni anni sta ottenendo ottimi risultati.

La nuova società intende offrire la possibilità ai suoi aderenti di praticare qualsiasi disciplina sportiva. In particolare concentrerà i suoi sforzi nell'opera di sensibilizzazione dei giovani, rivolgendosi anche a tutti coloro che sono interessati, appassionati e non, a portare avanti tale politica. Il sodalizio, insomma, vuole stimolare ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie, a praticare il loro sport preferito: il giovamento che ne trarrà l'attività sportiva locale è facilmente immaginabile. Una polisportiva, del resto, rappresenta sempre la soluzione ottimale nei centri non troppo grossi che intendono portare i propri atleti a certi livelli e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'attività delle varie discipline.

Per il 1980/81 la Polisportiva praticherà la pallacanestro e l'atletica femminile, quest'ultima tenuta con corsi serali dal prof. Gian Paolo Cargnelli.

L'assemblea di soci fondatori del Cps ha eletto il primo consiglio direttivo, composto dal presidente Tonino Tonial, dal vice presidente Tiziano Romanelli, dal segretario Franco De Colle e dai consiglieri Annalisa Rinaldi, Pierino De Colle, Giorgio Della Longa.

La Polisportiva parte già con grossi problemi, primo fra tutti quello delle palestre. Infatti non c'è ancora la possibilità (e sono passati ben due anni) di usufruire degli impianti della scuola di Sedegliano, condizione essenziale per l'attività del basket e dell'atletica. Nel frattempo la squadra militante nella prima Divisione è passata in Promozione, il che la costringerà a trovare un altro campo di gioco. Così pure per poter allenare la squadra Allievi e le due squadre maschile e femminile di minibasket. Al Csp sperano che il problema della palestra si risolva al più presto per poter riavviare l'attività del minibasket, in cui la società sedeglianese si ès già parecchio distinta. Putroppo parte del bilancio del settore basket andrà per il noleggio della palestra di un altro comune il che obbligherà la Polisportiva a rivolgersi agli sportivi, ai simpatizzanti e ai genitori dei ragazzi impegnati, perché diano una mano anche dal punto di vista finanziario. Per mandare avanti soprattutto la pallacanestro il Csp è ora alla ricerca di uno sponsor, per riuscire a ben figurare nella regione sia a livello di prima squadra che con gli allievi.

Questa la squadra di basket del Cp Sedegliano militante in prima Divisione.

madonna della salute di un incerto amalteo

La pala della Madonna della Salute, ora nella chiesa parrocchiale di Sedegliano, si trovava originariamente nell'antica chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo nella cortina del paese. Da una descrizione del 1603 si apprende che "nella stessa chiesa vi sono due altari fuori della cappella maggiore, ai suoi lati...: uno dal lato del Vangelo sotto l'invocazione della Vergine, con icona

fatta cinquant'anni fa, dipinta ed ordinata con cornici di legno male indorate; e l'Icona è già quasi consunta con le immagini tra le quali ci è la B. Vergine..."

La tela, non firmata, è attribuita a Pomponio Amalteo o comunque alla sua scuola ed era già in cat ive condizioni dopo appena cinquant'anni di vita e ciò spiega la reticenza nel dare una paternità sicura al dipinto, che, in seguito alla definitiva e attuale sistemazione, subì un restauro poco felice, come quello ad opera del veneziano Capuzzo (1852).

Riteniamo valido ed esauriente il giudizio, espresso all'inizio del secolo, di un esperto, Celso Costantini: "Dall'insieme della composizione, dal disegno, dai caratteri stilistici, dall'aria del volto delle figure, che è come un'aria di famiglia nelle opere di Pomponio, a me pare che indubbiamente la pala è pomponiana... L'ispirazione è certamente di Pomponio infatti la pala ricorda molte sue opere, quali una sala a S. Martino di Valvasone, una a Castions di Zoppola, una a Motta di Livenza. Ma la pala è condotta di sua mano? La risposta è difficile perchè ci sono delle deformazioni, della durezza, delle consuetudini di maniera: se questi malanni, come pare, sono da attribuirsi al cattivo restauro, si può sostenere la maternità assoluta di Pomponio. Se invece queste deformazioni sono originali (ma non mi pare), allora con Pomponio ha lavorato o suo fratello, o qualche altro allievo...".

afds molti i benemeriti

Non è mancata neppure quest'anno alla sezione di Sedegliano dei donatori di sangue la citazione d'onore in occasione del 22. congresso provinciale dell'Afds. Numerosi anche i soci premiati. Quest'anno la medaglia d'oro è andata a Giuseppe Molaro, per le sue 47 donazioni pari 12,05 litri di sangue. Due le medaglie d'argento: a Egisto Pasqualini (32 donazioni - 8,10 litri) e ad Arnaldo Venier (31 - 8,50). Hanno meritato la medaglia di bronzo i donatori Lamberto Di Lenarda (25 - 6,55), Vito Donati (25 - 6,45), Bruno Pasqualini (25 - 6,35) e Luigino Venier (24 - 6,30).

I diplomi di benemerenza sono stati assegnati a Giovanni Battista Brun (12 - 3,10), Dino Cecchini (13 - 3,45), Elidio Cecchini (11 - 3,45), Luigi Cominotto (12 - 3,00), Adriano De Colle (12 - 3,60), Enore Di Lenarda (12 - 3,10), Aldo Ganzini (12 - 3,20), Pietro Grillo (11 - 4,20), Antonio Linzi (12 - 3,00), Rosina Menegazzi (13 - 3,85), Eugenio Nogaro (12 - 3,20), Ferruccio Perusini (10 - 3,00), Augusto Porfido (13 - 3,25) Gilberto Luigi Prenassi (12 - 3,00), Aulo Pressacco (13 - 3,55), Luciano Uliana (12 - 3,00), Walter Rinaldi (11 - 3,05), Eugenio Valoppi (13 - 3,25), Giuseppe Valoppi (17 - 4,45), Luigino Valoppi (10 - 3,00), Valentino Zoratto (12 - 3,10).

Ecco i nostri servi

la vostra

La nostra banca è fatta per i nostri clienti: per questo mettiamo a loro disposizione i servizi che possono essere loro più utili. Risparmiare, far fruttare i propri guadagni, cautelarsi contro gli imprevisti, possono essere le tue preoccupazioni. E la nostra banca lo sa.
Per questo ogni persona che voglia mettere da parte dei soldi può aprire, presso la nostra sede, un conto corrente.
Avere un Conto Corrente, può essere molto comodo: ti permette per esempio, di emettere degli assegni e di poter quindi pagare qualsiasi conto con una semplice firma.
Un altro dei nostri servizi è quello del pagamento delle bollette del telefono e della luce: con una autorizzazione togliamo uno dei tuoi tanti problemi.
E poi bisogna ricordare che chi è cliente della nostra Banca gode anche di particolari servizi: forse ora non ne hai bisogno, ma può essere sempre utile saperlo. Chi ha un Conto Corrente, può ricevere crediti personali alle migliori condizioni di mercato.

zi: per ricambiare fiducia.

Ci sembra che tutto ciò che ti proponiamo sia vantaggioso.
Questo perché la nostra banca vuol esserti vicina, a te che sei già nostro cliente, e a chi ancora non lo è.
Per ricambiare la fiducia che ci dai.

Orion

lavori pubblici all'esame regionale

La situazione del comune di Varmo è stata illustrata all'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, nel corso di un incontro avuto con il sindaco Pivetta e la giunta comunale. Nel corso della riunione sono stati affrontati diversi argomenti quali la sistemazione del municipio, il completamento della rete fognaria, il recupero edilizio di fabbricati comunali e il piano per gli insediamenti produttivi.

"E' necessario - ha sostenuto Pivetta - un intervento contributivo regionale, in modo da dare la possibilità al comune di risolvere dei problemi che la comunità ritiene primari e indilazionabili".

Biasutti ha garantito il suo interessamento per il completamento della rete fognaria in sede di approvazione, da parte della giunta regionale, del piano di riparto dei fondi previsti dalla legge regionale 27 del 1980. Ha, inoltre, informato che la direzione dei lavori pubblici sta predisponendo un disegno di legge relativo a interventi per municipi e cimiteri, che sarà prossimamente presentato in consiglio regionale per l'approvazione. Per quanto riguarda il recupero, Biasutti ha confermato la sua disponibilità, non appena il governo nazionale provvederà al rifinanziamento della legge 457. Per il piano degli insediamenti produttivi, si è impegnato ad approfondire il problema con gli uffici competenti della direzione regionale.

Il sindaco Pivetta, infine, ha sottoposto all'attenzione dell'assessore i problemi del completamento della scuola media, del riatto delle elementari di Romans, dell'adattamento dell'ex cinema a palestra e della sistemazione del campo sportivo. Le esigenze prospettate all'esponente regionale verranno approfondite in sede di giunta e presso gli altri organi competenti.

Nel frattempo il consiglio comunale di Varmo si è riunito per la nomina delle varie commissioni comunali, la designazione dei rappresentanti del comune in seno ai vari comitati ed enti e per deliberare la costruzione di alloggi popolari Iacp.

Questa la composizione delle varie commissioni. Elettorale: Giorgio Cudini, Sergio Michelin, Angelo Molinari e Silvano Asquini, effettivi; Pietro Pasutti, Giuseppe Tossutti, Graziano Vatri e Rosano Clozza, supplenti; formazione elenchi giudici popolari: Gianni Scussolini e Rosano Clozza; edilizia: Franco Molinari, Antonio Parussini, Adriano Parussini, Francesco Cornelio e Alberto Tessaro; rappresentanza nel Cises: il sindaco Pivetta, Maurizio Bertolini, Mario Pramparo; rappresentanza nel comitato della quinta zona socio-economica: Giovanni Mauro e Silvano Asquini; rappresentanza in seno al consorzio esattoriale: il sindaco e Angelo Molinari; rappresentanza nel consorzio del terzo bacino di traffico: Giancarlo Vatri e Valentino Vitale; commissione per la disciplina del commercio: Giuseppe Tossutti, Vittorino Casarsa, Livio Bertussi, Anita De Candido, Pietro Zulian, Luciano Mariotti, Francesco Parussini, Angela Pizzale; commissione per il commercio: Mario D'Alvise, Mauro Arrigo, Aldo Morassutti, Bruno Asquini, Ettore Franzon e Leonardo Mariotti.

a dolegnano il trofeo di bocce

E' di Dolegnano la coppia che si è aggiudicata quest'anno il quattordicesimo trofeo British airways, posto in palio a Gradiscutta di Varmo. La manifestazione di bocce si è disputata sui campi della trattoria Da Toni ed è stata organizzata dalla società Del Varmo.

Il trofeo è andato a Ranieri e Ubaldo Costantini della Tortora di Dolegnano; al secondo posto si sono piazzati Ugo Toffoli e Bruno Salvador della Terrazza di Codroipo; al terzo troviamo Gerardo Vatri e Vello Giona Margarit della Del Varmo; al quarto Vittorio Meneguzzi e Luigi Paron della Rivignanese. Ai posti successivi si sono piazzate nell'ordine, le coppie della 2 + 2 di Codroipo, della Rivignanese, della Codroipese e del Cussignacco.

Le gare sono state dirette dall'arbitro nazionale Renzo Terenzani.

Diverse le autorità presenti alla premiazione. Tra gli altri, l'assessore regionale al turismo Bomben, il sindaco di Varmo dottor Pivetta, il rappresentante della British airways di Venezia Lello Salmasi, il presidente del sodalizio organizzatore Angelo Macor, l'assessore del comune di Codroipo Lauro Turcati e l'agente della British airways Valente Boem.

calcio: tante le speranze

(Il Ponte - Chr)

La squadra del Varmo, quest'anno, è partita con le migliori intenzioni di affermarsi nel difficile girone della terza categoria dilettanti.

Oltre che con un nuovo allenatore, Venier (già del Sedegliano), la squadra si è ripresentata al nastro di partenza del torneo con tre giocatori nuovi: Gobbato, proveniente dal Rivignano, Gambin, dal Codroipo e Rigo, dal Biauzzo. La Società poi ha riconfermato i vari Zoratto e Cautero che ne sono state le colonne nelle ultime stagioni.

Il girone C, in cui milita la formazione varmese è tra i più duri della terza categoria e comprende formazioni della Destra e della Sinistra Tagliamento.

Per il Varmo le possibilità di primeggiare ci sono, anche se le concorrenti che possono ambire alla promozione sono almeno la metà delle dodici squadre che compongono il girone. Tutto sta che il rendimento sia costante e che non si ripetano gli infortuni a catena che hanno caratterizzato lo scorso campionato, infortuni che avevano posto fuori squadra per diverso tempo quei giocatori sui quali erano maggiormente puntate le speranze per il conseguimento dei migliori risultati.

cio' che rimane alla fine delle spogliazioni

La chiesa foranea di Varmo è depositaria di numerosi oggetti di oreficeria sacra, databili a partire dal XVII secolo, superstiti alle numerose spogliazioni e vendite abusive...

Degna di particolare interesse storico artistico è senza dubbio la raccolta del 1600, che comprende un calice, due pissidi, un ostensorio e una croce astile, in argento.

Gli oggetti, che per gli elementi compositivi ci richiamano alla scultura veneziana sul finire del XVI e primi del XVII secolo, furono donati alla chiesa parrocchiale di Varmo nel 1639, dal conte Ascanio di Varmo di Sotto, Pievano e Vicario Foraneo, ... come si apprende dall'iscrizione, conservata in alcuni pezzi:

"Ascanius Varmi interioris plabanus vicarius qm foraneus 1639". Troviamo inoltre i punzoni di "S. Marco" e la sigla: V.D.Z.A.

Il calice, una pisside e l'ostensorio hanno elementi stilistici molto simili. Su base circolare lavorata, con tre testine di cherubini e motivi floreali a rilievo, s'innesta il nodo centrale a oliva, con decorazioni analoghe. La coppa del calice è dorata e di datazione più recente, mentre le iscrizioni sono scomparse a seguito della recente inopportuna ri-argentatura.

La coppa e tappo a cupola della pisside sono di fattura semplice; anche in quest'opera sono scomparse le iscrizioni e i punzoni. L'ostensorio (conosciuto come "ostensorio piccolo", per distinguerlo dall'altro di considerevoli dimensioni, ma di scarso valore artistico, che viene usato in particolari solennità), ha la teca circolare circondata da una corona di foglie, fettucce, bacche, fiori e frutta, da cui diparte la semplice raggera sormontata al centro da una piccola croce. Nell'orlo interno del basamento si conservano le iscrizioni e i punzoni.

Questi oggetti sacri trovano affinità compositive e stilistiche con altri esistenti nel Friuli Occidentale. Ritroviamo lo stesso linguaggio nel piede della pisside della chiesa di Cordenons, nel calice del Duomo di Pordenone, nel reliquiario di "S. Stefano" della Cattedrale di Concordia. Per quanto concerne l'ostensorio, troviamo "copia" nel Duomo di Maniago e nella Pieve di S. Giovanni di Casarsa. L'altra pisside ha base circolare, decorata con motivi floreali ed intrecci di stilizzati cartigli; lo stelo e il nodo a oliva presentano gli stessi motivi, mentre la coppa e il coperchio sono di fattura semplice, assegnabili al XIX secolo. Questa decorazione di gusto tardo-rinascimentale, ha analogia nella base del calice di Castel d'Aviano.

La croce astile è senza dubbio il pezzo più "valido" della donazione stessa. La forma della croce s'ispira vagamente alla grande tradizione tardo-gotica mediata con intendimenti veneti. Tutta la superficie delle due facciate è punzonata con semplici motivi decorativi.

Nel recto, nei quadrilobi fiorati alle estremità dei bracci, sono applicate quattro teste di cherubini (sono gli stessi visibili nel calice, nella pisside e nell'ostensorio), mentre al centro il Cristo crocifisso, trattato con forza sculturale e con grande sensibilità descrittiva esecutiva, di matrice ancora arcaica. Sul capo notiamo la pesante aureola e, nella parte superiore, il cartiglio Inri.

Nel verso, a capocroce, troneggia su di un modiglionetto gotico l'immagine intera di S. Lorenzo martire, titolare della Pieve varmese. Il santo indossa ampie vesti diaconali e con la mano destra sorregge una palma, mentre sotto braccio stringe la graticola (simbolo iconografico del santo); il volto è imbambolato ed inespressivo. La statuetta rivela il quoziente di maturità raggiunto da questa non ben identificata bottega veneziana; la linea compositiva è ormai fedele interprete del repertorio barocco. La croce astile ha un breve gambo per l'innesto e nodo a cipolla, minuziosamente punzonati. Troviamo le iniziali: V.O.Z.I.

Particolare della croce astile secentesca di Varmo, con l'immagine di S. Lorenzo, nel verso a capocroce.

A conclusione, possiamo dire che la collezione secentesca di Varmo, pur non possedendo requisiti di primaria importanza artistica (... nell'ambito di una cultura più vasta!), rappresenta, tuttavia, un indiscusso raggiungimento al vertice di raffinata bellezza.

A mio avviso, possiamo intravedere la lenta metamorfosi di quel già maturo Rinascimento, ... assuefarsi alle nuove istanze culturali, realizzate nella grande stagione barocca.

Franco Gover

i donatori premiati

Il rapporto dei donatori di sangue locali, con la popolazione del comune di Varmo, supera il due per cento, per cui anche quest'anno la sezione avrebbe meritato la medaglia d'oro. Avendola però già ottenuta, quest'anno si è meritata la citazione d'onore.

In occasione del congresso settembrino dell'Afds, diversi donatori varmesi hanno avuto assegnate delle benemerenze e precisamente quattro medaglie d'argento, cinque di bronzo e nove diplomi di benemerenza, che sono stati consegnati durante la "Festa del donatore" tenuta recentemente.

Questi i premiati. Medaglia d'argento: Gino Bosco (32 donazioni - 8,00 litri di sangue), Giuseppe Cudini (33 - 8,20), Sergio Diamante (32 - 8,20) e Francesco Parussini (31 - 8,00). Medaglia di bronzo: Dorino Casarsa (26 - 6,80), Santo Peressin (23 - 6,35), Giorgio Rodaro (25 - 6,25), Luciano Rodaro (24 - 6,00) e Gino Turco (22 - 6,00).

Diploma di benemerenza: Bruno Agnolini (11 - 3,35), Olivo Ferrara (12 - 3,00), Giorgio Grandin (13 - 3,25), Alessandro Magrini (12 - 3,00), Sergio Giorgio Michelin (12 - 3,00), Lorenzo Molinari (14 - 3,70), Luigino Pittana (14 - 3,60), Amelio Scaini (12 - 3,50), Giorgio Zoratti (12 - 3,00).

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al 906060.

RICERCHE DI COLLABORATORI

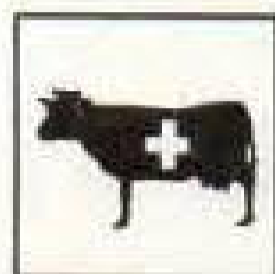
CERCHIAMO nel mandamento di Codroipo venditori-venditrici, età superiore ai ventotto anni, disponibili anche part-time, per un lavoro nuovissimo nel campo dell'abbigliamento, che assicura soddisfazioni, prospettive, ottimi guadagni immediati. Necessarie personalità, attitudine ai contatti con il pubblico. Periodo iniziale di addestramento e inserimento agevolati. Portafoglio clienti acquisti. Necessaria auto. Telefonare a Codroipo al 904367 per colloquio.

OCCASIONE - Vendesi accessori per bagno - Telefonare 906440.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 15 al 22 novembre, dal 29 novembre al 6 dicembre e dal 13 al 20 dicembre.

Dott. Di Lenarda - via Roma - Tel. 906048: dal 22 al 29 novembre e dal 6 al 13 dicembre.

Il servizio notturno e festivo inizia e termina alle 12 dei sabati indicati.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 23 novembre e 14 dicembre.

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 30 novembre e 21 dicembre.

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 7 dicembre.

- ORARI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 (escluso domenica) - 6.27 (per Trieste) - 7.03 - 8.16 - 9.36 - 13.21 - 14.07 - 14.33 - 17.56 - 18.46 - 19.59 - 21.20

Diretti: 1.52 - 7.46 - 11.14 (da Vicenza) - 15.39 - 17.04 - 22.25

Espressi: 22.52

Partenze per Venezia

Locali: 4.02 (soppresso la domenica) - 5.39 - 6.13 - 6.50 - 7.09 (fino a Conegliano solo giorni feriali) - 10.10 - 14.08 - 15.17 - 18.17 - 19.54

Diretti: 9.39 - 12.10 - 16.31 (per Vicenza) - 17.13 - 17.52 (solo venerdì) - 20.57 - 21.52 (con vetture per Roma e Nizza) - 23.06

Espressi: 5.28 (Vicenza) 13.01 - 19.01

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

16-11: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715

23-11: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave, 22 - Te. 906533

30-11: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12

7-12: ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, via Piave 20 - Tel. 906170
ESSO ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322

8-12: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715

14-12: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533

Con Pooh si vince

Nella foto Socol la consegna dei ciclomotori Ciao da parte dei titolari dei Magazzini del Popolo a Roberta Galassi e Orazio Masotti, vincitori del Concorso Pooh.

Ai MAGAZZINI DEL POPOLO si vince con Pooh

Due i fortunati vincitori a Codroipo del grande Concorso Pooh: Roberta Galassi e Orazio Masotti sono stati sorteggiati fra tutti coloro che hanno acquistato jeans e camiceria Pooh ai Magazzini del Popolo di Codroipo, vincendo un ciclomotore Ciao.

Ai MAGAZZINI DEL POPOLO
vasto assortimento confezioni - tessuti - mobili

Non vi promettiamo
prezzi stracciati, o pagamenti lunghi una vita;
ma ricambiamo la vostra fiducia
con un servizio preciso, mobili belli
fatti bene a prezzi onesti.

Credete che basti?